ESCURSIONISMO

Rivista della FIE - Federazione Italiana Escursionismo

Già ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione ambientale D.M.A.T.T.M. n. 224 del 23/05/2018
Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Ramblers' Association - Fédération Européenne de la Randonnée Pédestre

ANNO 60 - NUMERO 1 - GIUGNO 2019

SOMMARIO

editoriale

Lettera del Presidente 3
di Domenico Pandolfo

dalla calabria

Kermesse a Gerace nel parco dell'Aspromonte 4
a cura dell'Ufficio Stampa di Gente in Aspromonte

dal c.r. campania

Camminare è "Cognoscere"! . 7
di Salvatore Donnarumma

Settimana escursionistica in Portogallo del GET Cultnatura 9
di Fabrizio Cavaliere

Il Portogallo a piedi meta desiderata e temuta 13
di Maria Mautone

dal c.r. liguria

L'itinerario Storico Colombiano da Terrarossa a Quinto 15
di Gianbattista de Bilio e Claudio Monteverde

Marcia acquatica: un record mondiale 18
di Maddalena Canepa

Programmi Alassio Wave Walking 20
a cura di Alassio Wave Walking

dal c.r. lombardia

Inaugurate le nuove sedi provinciali 21
di Silvana Dolli

dal c.r. piemonte

Bardonecchia: Campionati Italiani di Sci Alpino FIE 23
di Giuseppe Iannuzzi

Corso per accompagnatori escursionistici regionali 2018/2019 26
di Franco Chirio

Progetto Millepiedi 27
di Catherine Massera

A Bardonecchia il sogno di far sciare tutti senza limiti e barriere continua ad essere realta' 28
di Laura Nalli

Dalla Francia per imparare la marcia di regolarità 29
di Anna Olivero

dal c.r. sicilia

Nel segno della FIE che unisce nell'amicizia la "Sicilia" sale sui monti del Cilento ... 30
di Francesco Sensi

dal c.r. toscana

il meraviglioso territorio della montagna fiorentina 32
di Alessio Latini

Raduno gruppi FIE Comitato Toscano a Firenze 34
di Paola Burberi

La serata del 16 Febbraio 2019 38
di Lucia Di Cioccio

dal c.r. umbria

Lettera di un accompagnatore 40
di Delia Antonelli

Primo incontro regionale degli Accompagnatori dell'Umbria Uniti nella diversità 41
di Angelo M. Latorre

dal c.r. sardegna

Il racconto del raduno FIE Sardegna 45
di Andrea Contu

ESCURSIONISMO

Organo ufficiale di stampa della
FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Rivista fondata nel 1959,
iscritta al Tribunale di Torino
al n. 1961 del 26 - 09 -1968
Anno 60 n. 1
Giugno 2019

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampaolo Olivari

DIRETTORE EDITORIALE
Domenico Pandolfo

COMITATO DI REDAZIONE
Maurizia Martinasso, Germano Bonavero, Bruno D'Onofrio, Franco Morra, Nello Giaccone.

COLLABORATORI
Mimmo Pandolfo, Salvatore Donnarumma, Maria Mautone, Fabrizio Cavaliere, Gianbattista de Bilio, Claudio Monteverde, Maddalena Canepa, Silvana Dolli, Giuseppe Iannuzzi, Franco Chirio, Catherine Massera, Laura Nalli, Anna Olivero, Francesco Sensi, Alessio Latini, Paola Burberi, Lucia Di Cioccio, Delia Antonelli, Angelo M. Latorre, Andrea Contu

DIRETTORE ORGANIZZATIVO
Emanuele Roccatagliata.

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Cinzia Oneto

STAMPA
AGF - Arti Grafiche Francescane - Genova
www.fieitalia.it
www.fiesci.it
www.marciaregolarita.it
www.sentierieuropei.eu
www.era-ewv-ferp.com
www.facebook.com/Fieitalia

Per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare parte del materiale pervenuto che verrà inserito nei prossimi numeri. Ce ne scusiamo con gli autori.

Mimmo Pandolfo
Presidente FIE

Riparte con questa edizione di ESCURSIONISMO il viaggio attraverso le innumerevoli attività organizzate dalla "galassia" costituita dalle nostre Associazioni e dalla nostra Federazione. Prima ancora di entrare nel vivo dei contenuti di questo numero della nostra rivista, voglio ringraziare i Presidenti di Associazione che, attraverso il voto espresso nel corso della tornata elettorale del 13 aprile scorso, tenutasi a Genova, hanno rinnovato la fiducia a me e ai componenti dell'Ufficio di Presidenza che hanno inteso mettersi a disposizione della nostra comunità escursionistica. A tutta la nostra "grande famiglia FIE" esprimo il migliore auspicio affinché si realizzino, nella loro totalità, gli obiettivi contenuti nel programma di lavoro esposto nel corso dell'Assemblea dei Presidenti, legati alla crescita e alla sempre migliore organizzazione della nostra Federazione!.
Negli ultimi anni, ci siamo incamminati con entusiasmo e passione verso traguardi ambiziosi. Tanti sono stati gli obiettivi perseguiti: la crescita numerica delle nostre Associazioni e dei Tesserati, la maggiore visibilità della nostra Federazione, l'approvazione di Regolamenti tecnici, la ristrutturazione e/o l'implementazione delle Commissioni tecniche…. tutto questo deve darci la spinta ad andare avanti e ad " osare" ancora di più!
Viviamo un'epoca caratterizzata dalla velocità e per continuare sulla strada intrapresa, per rendere più significativi gli obiettivi legati alla crescita e alla migliore organizzazione della Federazione, a tutti noi è richiesto un impegno maggiore: lavorando insieme potremo moltiplicare i risultati.
Il primo semestre di quest'anno si è caratterizzato, oltre che per le attività delle Commissioni Tecniche (il Campionato italiano di Sci tenutosi a Bardonecchia), anche per una serie di eventi voluti dai Comitati Regionali (Lombardia, Liguria, Toscana, Umbria, Sardegna, Campania, Sicilia) o dalle Associazioni (Lazio, Puglia, Calabria) nelle regioni ove i Comitati non sono ancora stati istituiti. E ancora: la popolarità che sta assumendo la Marcia Acquatica, la nuova attività ludico-sportiva introdotta da qualche anno tra quelle della FIE, fa ben sperare che nel prossimo futuro tante nostre Associazioni, rivierasche e non, andranno ad ampliare con il suo inserimento la propria offerta di attività.

CARISSIMI PRESIDENTI CARISSIMI TESSERATI

Tutti coloro che ha vissuto questi eventi ha potuto toccare con mano l'entusiasmo, la coesione e la condivisione della proposta da parte dei partecipanti. "La condivisione", a mio parere, dovrà essere il leit-motive a cui il nostro comune cammino dovrà ispirarsi ed attingere nei prossimi anni. La condivisione genera, come conseguenza, la partecipazione attiva e in comunione con gli altri, assumendo la valenza di moltiplicatore del lavoro che mettiamo a disposizione della Federazione. Uno degli articoli di questo numero si chiude, con una esortazione pertinente: "Ma chi è la Federazione? Ricordiamoci sempre che la FIE siamo noi Tesserati, a tutti i livelli in cui possiamo da¬re il nostro contributo!". Sono certo che tutti sapremo fare nostra questo incitamento. Infine, esprimo un caro augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio Federale, al Collegio dei Revisori dei Conti e al Collegio dei Probiviri!
Buon Cammino e buone vacanze!
Mimmo Pandolfo – Presidente FIE

IL NUOVO ORGANIGRAMMA
Ufficio di Presidenza: Giulia Garofalo - Vicepresidente FIE, Gianni Duglio - Segretario federale, Massimo Mandelli - Tesoriere federale, Germano Bonavero - Consigliere.

Consiglieri Federali
Circoscrizione Nord: Maria Grazia De Bortoli, Giuseppina Negri, Enrico Corghi, Vittorino Della Barba, Gianfranco Gallotti, Antonio Munaretti, Marco Peli, Roberto Ragnoli, Fabrizio Rocci.
Circoscrizione Centro: Cinzia Manetti, Alessio Capanno, Pierangelo Silveri.
Circoscrizione Sud: Grazia Emanuela Pedrosi, Elvira Romeo, Salvatore Donnarumma, Arcangelo Puddori.
Collegio dei Revisori dei Conti: Angelo Riva, Candido Falcioni, Raffaele Enzo Fasano.
Collegio dei Probiviri: Bruno D'Onofrio, Romeo Sala, Tarcisio Ziliotto.

Sul gradino più alto, da sinistra S. Tralongo, Direttore Parco Aspromonte; T. Pellegrino, Presidente Gente in Aspromonte; G. Pellegrino, Commissario Parco Serre; C. Lupia, Direttore Riserva Valli Cupe
Sul secondo gradino, da sinistra: in giacca rossa, G. Luzzi, Direttore Parco Sila; M. Pandolfo, Presidente Federazione Italiana Escursionismo; A. Calvi, Consigliere Gente in Aspromonte;
Sul primo gradino: P. Carbone, Consigliere Gente in Aspromonte; C. Tedesco e C. Pizzuti, funzionari Parco Pollino; E. Romeo, Vicepresidente Gente in Aspromonte; P. Latella, Resp. Comunicazione Gente in Aspromonte
In primo piano, da sin. G. Ciardullo e A. Valenzise, Consiglieri di Gente in Aspromonte; A. Giglio, socio di Gente in Aspromonte

Kermesse a Gerace
nel parco dell'Aspromonte

Nel piccolo borgo medievale di Gerace (RC), posto su una rupe che domina il vasto territorio della Locride e che è esso stesso una porta del Parco Nazionale d'Aspromonte, un centinaio di escursionisti ha dato vita ad una importante kermesse di 3 giorni, che ha radunato sotto lo stesso cielo tutte e sei le Associazioni calabresi affiliate alla Federazione Italiana Escursionismo: (Enotria Trekking di Tortora, Il Barattolo Ecotronei di Cotronei, Amici della Montagna di Zumpano, Escursionisti Appennino Paolano di Paola, SudTrek di Gioia Tauro, Gente in Aspromonte di Careri) e, per una sera, i rappresentanti di tutti i Parchi della Calabria.

3 DAY TOGETHER! Questo il nome scelto da Gente in Aspromonte, Associazione organizzatrice dell'evento, per quello che vuol essere un "contenitore di attività", il primo passo di un percorso più ampio che vuole coinvolgere più soggetti possibili e che sia capace di far discutere, conoscere e confrontarsi su problematiche varie quali la difesa del territorio, l'identità culturale, lo sviluppo di un turismo sostenibile, della legalità, e del rispetto dell'ambiente. La 3 Days together! ha avuto un inizio singolare con il trekking urbano che ha condotto gli escursionisti alla scoperta del borgo e delle sue chiese, andando su e giù dal castello fino alle Bombarde da cui si ammira un largo tratto della costa ionica. La visita guidata si è conclusa nella bellissima Chiesa di San Francesco dove si è svolto il Convegno che ha visto come protagonisti le Associazioni e i rappresentanti dei Parchi calabresi. Tante le tematiche sviluppate, tante le idee, i progetti e i programmi per il futuro espressi dai rappresentanti delle Aree Protette che si sono rivolti ad un pubblico attento e qualificato, fatto di quelle persone che la montagna la percorrono a piedi in lungo e in largo e la osservano con impegno e responsabilità. Il rappresentante della Riserva Naturale delle Valli Cupe, C. Lupia, a cui è stato chiesto di intervenire su "Sostenibilità ambientale e qualità della vita delle comunità" ha raccontato come la Riserva (che comprende i Comuni di Sersale, Zagarise e Cerva) sia diventata in pochi anni un modello virtuoso tanto da essere stato definito

"Monastero naturale per il XXI secolo". I 15 anni rivolti allo studio capillare del territorio hanno portato anche alla creazione di una scuola di etno-biologia capace di censire 530 specie vegetali, 170 specie animali e 130 specie funginee presenti nella Riserva, alla riscoperta di vecchi tracciati e all'individuazione di una rete di sentieri che sono stati suddivisi in 5 categorie che conducono ad altrettanti "attrattori": canyon, cascate, alberi secolari, resti archeologici e monasteri, e i monoliti. Parlando dei riflessi di questo percorso sul territorio, pare che la qualità della vita stessa sia migliorata: di sicuro è aumentata l'occupazione tanto che oggi la Riserva Naturale ha un indotto di 50.000 presenze annue. La sostenibilità ambientale è tutta nel rapporto uomo-natura, nella valorizzazione della propria storia, in una ritrovata identità culturale e nella tutela della biodiversità.
Sulla "Conservazione della biodiversità" ha continuato il Commissario del Parco Regionale delle Serre, G. Pellegrino, che ha descritto i problemi e la scarsa lungimiranza di chi lo ha preceduto mentre di recente, grazie al contributo della Regione Calabria, è stato avviato uno studio di monitoraggio sulle 4 Aree SIC che ha rivelato come il lupo e il gatto selvatico stiano ripopolando la fauna del Parco. 18.000 ettari di boschi e montagna che si estendono a macchia di leopardo su un territorio vastissimo che lambisce due altre province, un territorio in cui l'ambiente con i suoi sentieri e i boschi si trovano all'interno di un percorso turistico-culturale e storico. Il Museo delle ferriere borboniche, la fabbrica d'armi e una riserva di caccia sono state di recente ristrutturate e date in gestione al Parco, che vuole non solo valorizzarle ma anche mettere in campo una grande scommessa: rimettere mano alla sentieristica e collegare i centri urbani, i borghi, a tutta l'area del Parco. Insomma un Parco fruibile dietro casa … chi non lo vorrebbe?
Il Funzionario del Parco Nazionale del Pollino, C. Pizzuti, ha affrontato il tema "Il Parco: da area protetta e confinata a realtà senza confini". Il Parco Nazionale del Pollino è l'area protetta più estesa d'Italia con un territorio che comprende in tutto 56 comuni, 24 in Basilicata e 32 in Calabria. Dal 2015 è entrato a far parte del Patrimonio dell'UNESCO con i suoi 69 geositi, circhi glaciali, nevai, fossili, particolari formazioni rocciose, grotte preistoriche, gole scavate nella roccia calcarea, pianori carsici, doline, profondi inghiottitoi, timpe e vette che superano i 2000 metri di quota. Un patrimonio naturale dove la parola "sostenibilità" deve andare a braccetto con la parola "compatibilità", nel massimo rispetto, quindi, della conservare ab origine dei luoghi e della natura.
Al Direttore del Parco Nazionale della Sila, G. Luzzi, è stato chiesto come viene affrontata "L'educazione alla sostenibilità ambientale e la comunicazione". Attualmente questi concetti passano attraverso una grande operazione di marketing che riguarda il finanziamento di grandi progetti verdi: ad esempio quello che riguarda i sentieri e l'altro, che si concluderà nel 2020, relativo alla ciclopista delle Aree protette. Quel che è certo è che le Associazioni escursionistiche sono parte attiva nell'educazione alla sostenibilità. La collaborazione con le Associazioni ha consentito di tracciare sentieri e i cammini religiosi, l'AIGAE ha formato le Guide ufficiali del Parco della Sila e poi ancora sono state adottate numerose iniziative: "Adotta un sentiero", ha visto cittadini e associazioni farsi carico della manutenzione leggera di alcuni sentieri; "Puliamo il Parco", è una iniziativa rivolta alle scuole così come anche "Parco Plastic Free" con la distribuzione di borracce in luogo delle bottiglie di plastica. O, ancora, la prossima pubblicazione di un libro su tutti i sentieri accatastati del Parco Nazionale della Sila che si è potuto realizzare grazie alla proficua collaborazione con il C.A.I.
Giustino Fortunato nell' '800, parlando della Calabria, la definiva come "uno sfasciume pendulo sul mare" descrivendo aspetti della Calabria di tipo geologico con frane e smottamenti che la caratterizzano ora come allora, e con i devastanti incendi che, spesso dovuti alla mano dell'uomo, lasciano cicatrici profonde sulle montagne calabresi.
Al Direttore del Parco Nazionale d'Aspromonte, S. Tralongo, è stato chiesto di parlare del "Parco, quale ago della bilancia tra tutela e fruizione delle risorse". L'Aspromonte, ha raccontato, è una montagna sempre affascinante e ricca, ma difficile, impervia e a volte ostile con aree che non sono fruibili nella loro interezza. Le Associazioni escursionistiche in questo contesto sono importantissime, sono l'occhio del Parco sul territorio e operano costantemente portando all'esterno le informazioni con lo stesso effetto di un megafono. Per quanto riguarda la sentieristica, il Direttore ha continuato precisando che esistono i sentieri del Parco (400 km di sentieri accatastati) e i sentieri nel Parco (privi di segnaletica). La differenza è che sui primi il Parco garantisce la percorribilità, la manutenzione, *l'attraversamento in sicurezza cosa che* non esiste sui secondi sui quali non ha alcuna responsabilità. Guardando ai progetti da portare a compimento, l'Aspromonte attualmente è in corsa per il riconoscimento di Geo Parco Unesco, una grossa ambizione sulla quale il lavoro è incessante e continuo.
A conclusione dei lavori, l'intervento del Presidente della FIE Mimmo Pandolfo che ha ringraziato i relatori per le importanti parole rivolte alle Associazioni e agli escursionisti, co-protagonisti attivi di un processo evolutivo che non può prescindere da questa nuova dichiarata maturità e che deve sempre più basarsi sul riconoscimento del ruolo primario che esse ricoprono. Sotto un cielo stellato, a dir poco magico, la serata è proseguita con una cena organizzata dai soci di Gente in Aspromonte, conclusasi con un trio di suonatori che, appena

accennate le note della tarantella calabrese, hanno saputo coinvolgere tutti i presenti in un ballo collettivo che si è protratto fino a notte inoltrata.
La 3 Days Together, alla quale hanno partecipato anche la vice Presidente FIE Giulia Garofalo e il Tesoriere FIE Massimo Mandelli, nei due giorni successivi ha fatto assaggiare, in tutti i sensi, un pezzo d'Aspromonte; due sono state le escursioni proposte.
Sabato mattina gli escursionisti sono andati alla scoperta del Monte Tre Pizzi che deve il suo nome ai tre enormi torrioni di roccia che svettano verso il mar Jonio. Il suggestivo panorama chiuso a nord dalla rocca di Gerace e a sud dalle alture di Pietra Cappa e dell'Aspromonte, ha letteralmente rapito gli escursionisti che non volevano più lasciare quel luogo. La fatica della salita è stata poi ampiamente ricompensata da una degustazione di prodotti tipici della zona di Ciminà, tenutasi presso l'Azienda agricola Green Fruit Zucco di R. Mollica, una azienda socia della Cooperativa Sant'Orsola, che con il suo lavoro sta contribuendo a vivacizzare l'economia locale, avvicinando i giovani all'agricoltura e alle tradizioni produttive. Una vera e propria tavola imbandita ha accolto gli escursionisti che hanno potuto gustare il Caciocavallo di Ciminà (eccellenza calabrese e presidio slow food), insaccati locali, il pane arriganato, e poi una macedonia di piccoli frutti (mirtilli, lamponi e more) appena raccolti. Un tavolo a parte col miele in favo, allestito dall'Azienda Agricola Panzera, ha permesso di assaggiare il miele prodotto dall'Azienda che ben si sposa con i formaggi locali: in particolare il miele di gelsomino ha rapito il palato dei tantissimi assaggiatori. E' stato difficile capire cosa fosse piaciuto di più tra tante prelibatezze, come potete bene immaginare!
Domenica, invece, l'escursione dedicata al più grande monolite d'Europa: Pietra Cappa, un panettone di roccia che svetta nella vallata delle Grandi Pietre dell'Aspromonte. Al confine tra i Comuni di San Luca e Careri, occupa quasi quattro ettari di terreno, ed è la protagonista assoluta di racconti e leggende legata com'è al mistero dei cavalieri Templari. Una strada sterrata ha introdotto il cammino verso Pietra Cappa tra piante di erica, corbezzolo e menta; poi la salita che ha condotto i camminatori verso il Castello di San Giorgio, punto di inizio del percorso ad anello. Tre ore di cammino che non hanno messo al tappeto gli escursionisti della 3 Days Together, che completato il percorso hanno fatto una piacevole sosta organizzata dalla Proloco del Comune di Careri che nell'entroterra aspromontano ha accolto gli astanti con una degustazione definita "indimenticabile". Ma la 3 Days Together è stata soprattutto l'incontro delle Associazioni calabresi affiliate alla FIE che per la prima volta in assoluto si sono ritrovate tutte insieme per condividere e raccontare le proprie esperienze.
Nel secondo dei due momenti di incontro previsti dal programma, dopo una prima intervista avvenuta in maniera arguta e simpatica servita soprattutto per rompere il ghiaccio, i rappresentanti delle associazioni calabresi hanno posto con voce unanime l'accento sulla necessità di creare un comitato calabrese delle Associazioni FIE che, di fatto anche grazie a questa 3 Days, hanno già iniziato a lavorare insieme. Certo bisognerà fare rete, bisognerà continuare con le connessioni interlocutorie positive con Aziende, Enti, Istituzioni e con l'intera collettività. Possiamo già da ora affermare con certezza che le Associazioni vivono e respirano il territorio e lo raccontano talmente bene che a ciascuna viene voglia di fare escursioni nei territori delle altre Associazioni, tanto diversa è la natura calabrese!
La percezione che si è avuta è che la 3 Days Together! non rimarrà un'esperienza fine a sé stessa: certamente seguiranno una serie di incontri tra le Associazioni. Non può che essere l'inizio di una proficua condivisione di iniziative e di dialogo tra persone che condividono la stessa passione per la montagna.
Il Presidente Mimmo Pandolfo ha infatti posto l'accento sulla vivacità delle Associazioni FIE presenti in Calabria, che riescono a proporre progetti concreti su un territorio che offre ottime potenzialità, ad interagire con il sistema delle Aree Protette che, come emerso dalle parole dei rappresentanti intervenuti nel convegno di venerdì, oggi riconoscono un ruolo primario alle associazioni stesse. Tanto il lavoro da svolgere per consolidare le relazioni tra le associazioni calabresi, che dovranno proseguire sul sentiero della collaborazione mettendo in relazione le persone, organizzando momenti legati alla valorizzazione dell'ambiente, sostenendo i territori anche in relazione agli ambiti e ai momenti di difficoltà.
La 3 DAYS TOGETHER si è mossa grazie al grande spirito di affiatamento, collaborazione e disponibilità di oltre 30 tra i soci di Gente in Aspromonte che, nelle vesti di moderatori, presentatori, registi, pasticceri, camerieri, cuochi, fuochisti, ballerini, fotografi, cameramen, guide e tanto ancora, hanno accolto gli ospiti facendoli sentire come a casa loro. Un lavoro di squadra molto impegnativo e un modo di stare insieme che è segno di amicizia e accoglienza e che il Consiglio Direttivo di Gente in Aspromonte vuole sottolineare: "Riusciamo a realizzare diversi progetti perché sono tanti i soci che partecipano attivamente ai lavori, e con loro desideriamo sempre condividere i risultati positivi".
A tutti quelli che hanno partecipato alla 3 DAYS TOGETHER va il nostro ringraziamento, e, a voi che ci avete letto fino a qui, l'invito a venire a camminare in Calabria dove la montagna ti entra dentro, negli occhi e nel cuore.

Ufficio Stampa
di Gente in Aspromonte

i partecipanti alla manifestazione all'ASP Zaccagnino.

Camminare è "Cognoscere"!

Le finalità e le premesse del neo CR Campania erano anche quelle di convogliare le attività escursionistiche su tutti i territori, conoscere le nuove realtà e condividere la voglia di camminare, rendendo questa attività sempre più interessante e duratura nel tempo.

Sabato 11 maggio 2019 la nostra compagine escursionistica campana ha percorso le gole di Pulsano, caratterizzata da straordinarie pareti calcaree a strapiombo, ricche di fenomeni carsici di rilevante valore paesaggistico, ambientale e naturalistico. Si tratta di una serie di gole rocciose, formatesi in coincidenza di fratture di origine tettonica, che si sono poi modellate in seguito all'azione erosiva del mare e delle acque che hanno interessato il Gargano, in epoche preistoriche.
Gli Eremi scavati nella roccia grigia su strapiombi di oltre 200 metri, sono un luogo suggestivo, ricchi di storia. Gli eremi dell'abbazia di Santa Maria di Pulsano a Monte Sant'Angelo sono risultati i più votati nella classifica dei Luoghi del Cuore Fai, il Fondo per l'Ambiente Italiano. Si dice che l'Abbazia sia stata fatta costruire nel VI secolo sul colle di Pulsano per volere del papa-monaco San Gregorio Magno ed è stata nei secoli – con alterne vicende storiche – luogo di monaci, anacoreti e cenobiti che si sono dedicati alla contemplazione e all'ascesi. Intorno numerosi eremi (per ora censiti 24), alcuni in luoghi davvero inaccessibili.
Nel 1129 San Giovanni da Matera, dopo un lungo peregrinare, si stabilì nell'antico e abbandonato monastero di S. Gregorio a Pulsano ribattezzandolo "Santa Maria di Pulsano" e lo ricostruì fondando la Congregazione benedettina degli Eremiti Pulsanesi. Questo monastero nel medioevo ha svolto un ruolo di primaria importanza sul territorio e nella fondazione di nuovi centri non solo nel Gargano. Dall'Abazia di Pulsano dipesero vari monasteri sparsi in varie località dell'Italia, tra cui quello sull'isola di San Nicola alle Tremiti e quelli delle isole croate di Milijet e Hvar. Nel monastero di Santa Maria di Pulsano dopo un lungo periodo d'abbandono il 20 dicembre 1997 si è insediata una comunità monastica legata all'arcidiocesi di Manfredonia e alternativamente si tiene il rito liturgico latino e bizantino.

Pausa pranzo nella valle dei romiti.

La stessa sera ci si è incontrati in una cena conviviale con le realtà escursionistiche esistenti dell'antica Daunia, l'attuale regione pugliese, ad Apricena (FG).

Domenica 12 maggio 2019, invece, nonostante le attività meteorologiche avverse, l'intero gruppo ha visitato la ASP "Zaccagnino" in località San Nazario - San Nicandro Garganico (FG), l'azienda agricola pubblica fondata da Vincenzo Zaccagnino con oltre 3000 ettari di terreni e fabbricati, molto probabilmente nella prima metà del 1800: nel decreto ministeriale che ha apposto il vincolo storico-artistico a tutto il complesso aziendale, viene citata una planimetria depositata a Lucera in data 3 agosto 1850.
Nel pomeriggio salutando tutti i gruppi e gli organizzatori della manifestazione quali Corrado Palumbo dell'associazione "Zaino e Scarponi" e Massimo Minoia di "Apulia Trek", ci siamo poi spostati a Lucera, ridente cittadina apula, con precedenti storie romane e bizantine e Troia, anch'essa località ricca di monumenti di notevole interesse quali la concattedrale famosa per la sua facciata in pietra bianca fondata nel 1019.

Scambi culturali come questi, soprattutto dal punto di vista sociale e pratico sull'escursionismo servono assolutamente alla crescita e lo sviluppo di questa nostra passione; condividere e tramandare certe emozioni per chi vuole camminare a passo lento non fanno altro che valorizzare il nostro enorme patrimonio naturale e non solo.

Veduta dall'eremo il Mulino.

Quest'anno l'Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane ha dichiarato il 2019 "Anno del turismo lento", e la "Giornata dell'Escursionismo Pugliese" è un esempio di come si possa valorizzare il nostro Bel Paese anche a costo zero o perlomeno con piccole risorse.

A nostro parere tutti gli obiettivi sono stati raggiunti nonostante la avversità meteorologiche, ma questa è un'altra storia, il divertimento, ma soprattutto la conoscenza sono state assicurate!

Salvatore Donnarumma

Settimana escursionistica in Portogallo del get cultnatura Diario di Viaggio

Quest'anno meta del viaggio turi-escursionistico del GET CULTNATURA, ad inizio maggio, è stato il Portogallo con la partecipazione di sedici soci. E'stato un viaggio caratterizzato da un programma molto denso, che ci ha portato a visitare il meglio di questa nazione.

Quando l'amico Gabriel del gruppo escursionistico CLUB GR LIVRE di Lisbona mi ha inviato mesi fa una bozza di programma, mai e poi mai avrei pensato che saremmo riusciti a rispettarlo in toto, tanto era pieno di eventi (escursioni e visite turistiche) ogni giorno. Ciò lo dobbiamo alla tenacia di tutti i partecipanti del gruppo ma in gran parte alla perfetta organizzazione che Gabriel ha messo in piedi con la collaborazione di tanti altri amici Portoghesi del CLUB GR LIVREi.
In primis a tutti loro va un immenso Obrigado.
Orbene, quale miglior modo di rendicontare su questo viaggio se non con un breve diario arricchito con qualche "consiglio" che riassume seppur in maniera concisa tutto il nostro peregrinare per il Portogallo!!

1° MAGGIO (MERCOLEDI') – IN VIAGGIO E .... BENVENUTI IN PORTOGALLO

Partiti all'alba dal Cilento alla volta di Napoli per un volo aereo diretto a Lisbona dove ad attenderci in aeroporto abbiamo trovato puntualissimi Gabriel e Isabel. Ritirati i due minibus con i quali abbiamo scorazzato per il Portogallo per tutta la settimana (soluzione questa confortevole e alla fin fine anche economica) ci siamo diretti presso la collina del Cristo Rei per un primo contatto con la capitale portoghese.
Splendido il colpo d'occhio a 360° su Lisbona, sul ponte 25 avril e sulla foce del Tejo.
Da qui all'Hotel Pestana Sintra Golf Resort, struttura molto bella e confortevole alla periferia di Sintra che ci ha ospitato per le prime 3 notti (consigliatissima per ubicazione, trattamento e offerta).
In serata primo contatto anche gastronomico con il bacalhau e passeggiata sul lungomare di Cascais.

2 MAGGIO (GIOVEDÌ) – LISBONA

Raggiunta la sede del Clube de Actividades de Ar-Livre (foto 1) sita sulla collina di Monsanto alla periferia di Lisbona, lì i nostri ospiti avevano organizzato un momento di saluto seguito da un brindisi mattutino a base di Porto e passito (foto 2). Da qui ha avuto inizio la nostra giornata dedicata alla visita di Lisbona.
Inaspettata e molto apprezzata l'idea di partire a piedi proprio da Monsanto per raggiungere il centro di Lisbona, pas-

sando per i quartieri ben urbanizzati, moderni con grandi spazi verdi attrezzati. In meno di un'ora siamo giunti al centro della citta' ai giardini Amalia Rodriguez e per tutto il giorno abbiamo visitato i quartieri e i monumenti principali (Bairro Alto, Elevador de Santa Justa, Catedral de Lisboa , .) muovendoci a piedi ma anche con i mezzi pubblici fra cui il famoso tram n. 28 (foto 4) (a proposito utile e consigliato l'acquisto della Lisboa Card che oltre all'ingresso in molti attrattori, consente l'utilizzo di tutti i mezzi pubblici). Nel pomeriggio abbiamo visitato anche il quartiere di Belem e lo splendido monastero dei Jeronimos.
Beh, a fine serata (terminata con una cena tipica con gli amici del gruppo portoghese) i più sacrificati di noi avevano percorso ben 20 km a piedi.
Che dire di Lisbona, molto bella e meritevole senza dubbio di un secondo giorno di visita.

3 MAGGIO (VENERDÌ) - CABO DA ROCA - SINTRA (foto 3 - 5 - 6 - 7)

Gran parte della giornata è stata dedicata alla prima escursione sulla costa atlantica dalla Praia de Adraga a Cabo da Roca (il punto più occidentale dell'Europa Continentale). Sentiero scoperto a tratti impegnativo per le pendenze e il fondo sdrucciolevole ma con scorci panoramici stupendi e incantevoli colori di una natura incontaminata. Il ritorno al punto di partenza è avvenuto da un percorso interno passando per il piccolo villaggio di Ulgueira.
Nel pomeriggio abbiamo effettuato una visita a Sintra (patrimonio dell'Unesco) e lì cenato (piatto forte della serata il Polvo a Laganeira). Peccato non aver potuto visitare il palazzo e il parco Pena e il castello, ma è sicuramente un buon motivo per ritornarvi.

4 MAGGIO (SABATO) - SERRA DE MONTEJUNTO - PEDREIRA DO GALINHA - FÁTIMA

Lasciato l'Hotel di Quinta da Beloura ci siamo trasferiti verso nord nella regione di Montejunto, area naturalistica protetta che si trova sita nella parte sud-occidentale della Catena Centrale Iberica che è il punto più alto nel Distretto di Lisbona.

Prima di affrontare l'escursione del giorno sulla Serra de Montejunto sino ai ruderi del convento Domenicano, abbiamo potuto visitare una vecchia unità produttiva preindustriale in cui si generava ghiaccio in blocchi; la Real Fábrica do Gelo (secolo XVIII). E' stata una visita decisamente interessante di una infrastruttura unica al mondo per peculiarità.
Al termine dell'escursione ci siamo trasferiti ancora più a nord per raggiungere il Parco naturale della Serra de Aire e in particolare un altro sito unico: la Pedreira do Galinha ovvero il monumento nazionale alle impronte naturali dei dinosauri. Trattasi di una cava di pietra ove per un singolare fenomeno di sedimentazione, scoperto circa 20 anni fa, si sono formate sulle rocce le impronte di alcuni dinosauri di passaggio tutt'ora ben visibili.
Prima di raggiungere il piccolo paese di Alvados e il confortevole ed efficiente Pousada de Juventude (un vero e pro-

prio hotel piuttosto che un ostello) abbiamo doverosamente sostato a Fatima per una breve visita al Santuario della Vergine.
Per la cena l'amico Gabriel ci aveva riservato una tasca (tipica trattoria di paese), il dopocena è stato un piccolo show con chitarra di canzoni italiane e cilentane cui ha partecipato anche il gestore del locale con l'interpretazione di qualche sentita canzone portoghese.

5 MAGGIO (DOMENICA) - PARCO NATURALE DELLA SERRA DE AIRES – BATALHA - OBIDOS

Molto bella anche l'escursione nel Parco Naturale della Serra de Aires che dalle Grutas de Alvados passando per Vale da Canada ci ha permesso di raggiungere i suggestivi altopiani della serra completamente destinati a pascolo e poi la Fornea un'enorme depressione calcarea che ha formato un anfiteatro naturale e da cui in determinati periodi piovosi si origina una singolare cascata a causa del deflusso delle acque da una grotta calcarea. Sulla strada per Caldas de Rainha, abbiamo fatto sosta al monastero di Batalha (foto 8) (altro sito patrimonio dell'Unesco). Affascinante e imponente soprattutto nella parte incompiuta e rimasta a cielo aperto.
Dopo esserci sistemati nella struttura che ci ha ospitato per le ultime 3 notti del viaggio ovvero il lussuoso Hotel Sana Silver Coast di Caldas de Rainha abbiamo raggiunto per una visita serale e per la cena Obidos città medievale incantevole e famosa per la migliore ginjinha del Portogallo (liquore di amarene aromatizzato alla cannella). Anche Obidos era senz'altro meritevole di una sosta più lunga.

Rientrati in hotel abbiamo trovato un altro gruppo di escursionisti appena arrivati: i Ramblers provenienti da Malta, anche loro ospiti di Gabriel e degli amici portoghesi; con essi abbiamo condiviso gli ultimi giorni del viaggio.

6 MAGGIO (LUNEDÌ) – TOMAR - BELVER - ESCURSIONE SUL FIUME TEJO

Raggiunta Tomar abbiamo visitato il misterioso Convento dell'Ordine del Cristo (chiesa di templari e patrimonio dell'Unesco); davvero grandioso esempio di stile manuelino (tardo gotico).
Raggiunta Belver abbiamo iniziato una escursione molto simpatica che dapprima ci ha portato a visitare il paese e il castello che lo domina e poi a scendere fino alle rive del fiume Tejo, il più grande fiume dell'intera penisola iberica. Molto bello il tratto di sentiero a tratti attrezzato con passerelle sospese che costeggia il fiume passando per la Praia de Alamal fino a Barragem de Belver.
Da qui abbiamo risalito il fiume con un piccolo battello per un rilassante tour panoramico durante il quale abbiamo potuto vedere nella falesia alcuni grandi esemplari di avvoltoio (Gyps fulvus) levatisi in volo al nostro passaggio.

7 MAGGIO (MARTEDI') - LITORALE OCCIDENTALE SULL'OCEANO BOM SUCESSO – BAIA DE SÃO MARTINHO DO PORTO – ALCOBACA – NAZARÈ. (foto 9 -10)

Questa giornata è stata destinata a brevi escursioni lungo la costa atlantica per saggiarne le varie tipologie naturalistiche e paesaggistica ma è stata purtroppo condizionata da un meteo un po'incerto. Ma per tutti i giorni belli precedenti, del tempo non ci possiamo proprio lamentare.
Al mattino insieme ai Ramblers Maltesi abbiamo raggiunto dapprima la località di Bom Sucesso lungo il margine meridionale del Lago di Obidos per una breve escursione nell'habitat lagunare, poi condizionati dalla pioggia abbiamo dovuto ri-

piegare per un trasferimento con i minibus alla Baia de São Martinho do Porto (zona dunale). Infine nel pomeriggio ci siamo trasferiti a Nazarè, originariamente piccolo borgo di pescatori ora meta turistica rinomata oltre che per la lunga praia anche per l'onde oceaniche fra le più alte al mondo nonché paradiso dei surfisti. Stupendo il colpo d'occhio dal Miradouro de Suberco.

Prima di raggiungere Nazarè abbiamo visitato l'antica abazia gotica ad Alcobaca (la quale insieme a Tomar e Batalha completa l'itinerario obbligatorio dei monasteri).

8 MAGGIO (MERCOLEDÌ) – VIAGGIO DI RITORNO

E' stata la giornata dedicata agli ultimi acquisti e al viaggio di ritorno in Italia.

A conclusione di questo sintetico resoconto, posso affermare che personalmente sono tornato fisicamente stanchissimo, ma appagato dall'aver vissuto un viaggio intenso e ricco di tanti luoghi stupendi ma soprattutto di tante persone cortesi e ospitali, in una nazione che mi ha piacevolmente sorpreso sotto molti aspetti.

Un unico appunto che faccio a questa settimana è che a parità di itinerario, un paio di giorni in più avrebbero consentito di soffermarsi in qualche luogo che non si è avuto modo di visitare compiutamente e di rilassarsi qualche ora nelle confortevoli strutture che ci hanno ospitato; in questo credo che concordino con me tutti i partecipanti. Ma tanto è stato possibile fare questa volta.

Adeus Portugal! (arrivederci Portogallo!)

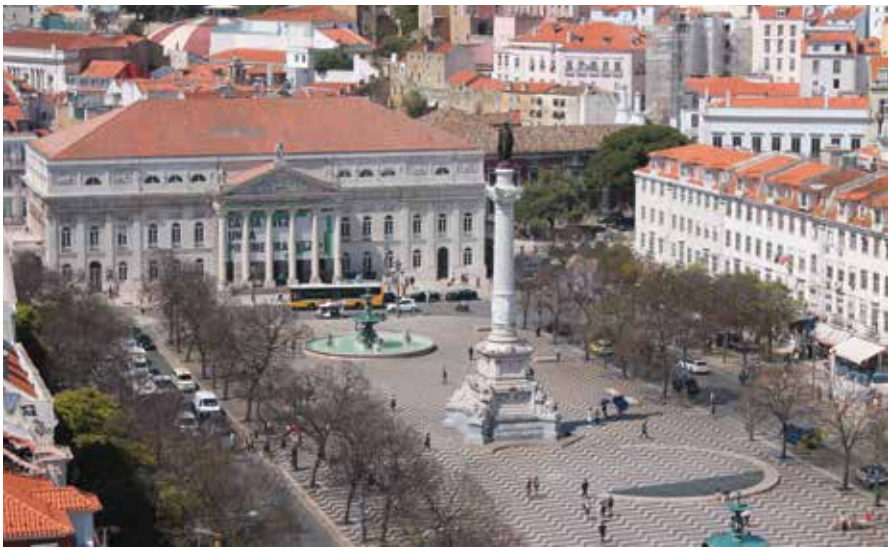
Con l'augurio di poter a breve intraprendere un'altra avventura con il Get Cultnatura, perché per me un viaggio inizia nel momento in cui si inizia a programmare e non il giorno della partenza e non finisce al ritorno a casa ma continua a vivere nei ricordi di ciascun viaggiatore.

Fabrizio Cavaliere

Camminando ho incontrato i miei pensieri migliori

IL PORTOGALLO A PIEDI
META DESIDERATA E TEMUTA

Sono una neofita, da poco tempo iscritta all'Associazione GET Cultnatura con sede in Rofrano (Salerno). Mi sono avvicinata al mondo del trekking perché da sempre mi sentivo attratta nello stare a stretto contatto con la natura e perché, alcuni carissimi amici, mi hanno dato, negli anni passati, l'opportunità di conoscere questo mondo, invitandomi a fare alcune uscite nel mio territorio: il Cilento.
Da questa premessa si evince la mia poca esperienza, ma anche il mio considerevole amore, che va sempre più consolidandosi verso questa attività.
Leggevo su un testo che "camminare è un gesto sovversivo".
L'esperienza del Portogallo, infatti, ha illuminato la mia mente. Tutto è iniziato quando il GET Cultnatura stava organizzando questo viaggio nella terra lusitana e il Presidente Mimmo Pandolfo spiegava le modalità organizzative. Sentii parlare, in quella sede, di visite alla capitale e ai parchi naturali del Paese e, sempre più incuriosita, diedi la mia adesione.
Man mano che i giorni si avvicinavano ero intimorita, ma comunque desiderosa di sperimentare questo nuovo approccio nel conoscere i nuovi luoghi. Appena giunta, il Portogallo è subito apparso ai miei occhi in tutto il suo splendore. Abbiamo iniziato a percorrerlo attraverso la guida attenta e cordiale degli amici locali del CAAL (Clube de Actividades de Ar Livre), i quali, ci hanno accolto nella loro sede con un brindisi beneaugurante al fine di instaurare rapporti di fraterna collaborazione ed un proficuo cammino assieme.
Menziono, senza per questo essere precisa, alcune tappe del viaggio, il quale ha avuto la durata di otto giorni:
Lisbona e Cascais: le chiese e i monumenti, il mare e il fiume Tago in un gioco di flusso e reflusso delle acque ed i suoi meravigliosi ponti, i vicoletti del centro storico e i suoi caratteristici tram.
L'oceano a Cabo de Roca: parco naturale di Sintra e Cascais. Sterminate distese di macchia battuta dal vento e tappeti di fiori che si affacciano su scogliere mozzafiato.
Serra de Aire: parco naturale dalla formazione calcarea e punteggiato di rocce, faglie e scarpate. Vi si trova un sito con le più importanti impronte di dinosauro.
Tomar: convento di Cristo (chiesa dei Tem-



plari) affascinante e maestosa.
Rio Tejo: raggiunto attraverso un altopiano e navigato con piccoli battelli.
La baia di Nazare': il fascino delle sue onde marine, alte a tal punto da essere le più ambite dai surfisti di tutto il mondo. Una visita di grande spessore naturalistico e culturale, di cui solo oggi riesco realmente ad apprezzarne la valenza. Come sempre succede è attraverso i ricordi che si riesce a capire il valore di ogni cosa, e, nello specifico, il vero messaggio che questo viaggio, che io definirei "alternativo", ha voluto regalarmi. Ho capito che, mentre si cammina, pensieri ed esperienze irrilevanti si mescolano a pensieri ed esperienze forse importanti. Una escursione a Cabo da Roca, ad esempio, consola, allieta e ristora la mente e il corpo. Nulla si conquista in modo semplice; ogni traguardo presuppone costanza e fatica; ogni "visione" bisogna guadagnarsela con passo lento e misurato.
Ho capito che un cammino è fatto di silenzi e passi cadenzati, di passi incerti, di passi sicuri, di passi mossi all'unisono; mentre gli occhi visionano la mente registra e il corpo, invece, è impegnato e stanco per lo sforzo fisico. Ho capito che per intraprendere un cammino bisogna avere buoni compagni di viaggio, mani che si cercano per superare ostacoli, sguardi che rinforzano quando lo scoramento si fa sentire, parole che rincuorano. Ho capito che forza e vigore possono arrivarti anche e soprattutto da una Natura Amica, la quale chiede solo di essere rispettata. Ho capito che una buona squadra sa proteggerti e prendersi cura di te. Ho capito che un buon Capo è colui che quando ti giri incrocia il tuo sguardo e ti regala un gran sorriso. Ho capito che camminando camminando nascono le più belle amicizie. E per finire una domanda a me stessa: "Cosa porterò per sempre nel mio cuore?" La risposta è: "Il lento scorrere delle acque del fiume Tago e le melodiose note della struggente canzone Porto Sentido."
Grazie al GET Cultnatura di Rofrano e ai partecipanti al tour.
Grazie agli amici portoghesi: compagni di viaggio premurosi e attenti.

Maria Mautone

L'itinerario Storico Colombiano da Terrarossa a Quinto (Genova)

L'Itinerario Storico Colombiano -ISC- è un percorso escursionistico che dalla Fontanabuona giunge nel levante di Genova.

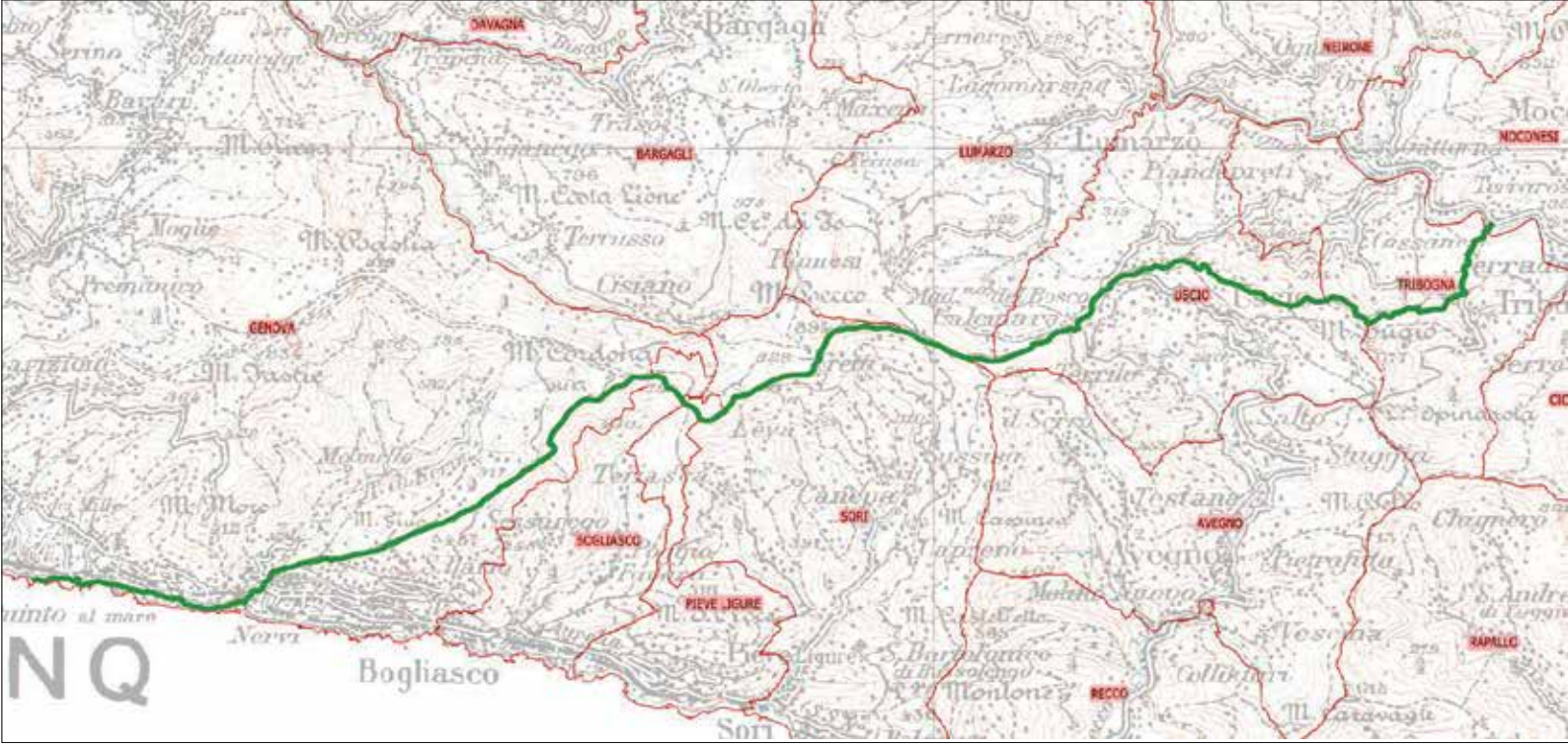
Esso fu originariamente patrocinato dalla Fondazione Regionale Colombo in occasione del V centenario della scoperta dell'America. L'itinerario intendeva ricordare i legami colombiani della città con la Fontanabuona, precisamente Terrarossa -oggi Terrarossa Colombo- in comune di Moconesi, da dove mossero gli antenati del navigatore per trasferirsi prima a Quinto e poi appunto a Genova.

Il percorso corrisponde all'antica strada, pedonale e mulattiera, che dalla valle consentiva di raggiungere per la via più breve l'approdo costiero di Nervi, regolarmente toccato dalle carovane someggiate dirette verso la valle del Po

Il ripristino del sentiero degli avi colombiani fu promosso dall'Associazione culturale "Colombo Fontanabuona 2000", e dettato non solo dal ricordo dell'epopea colombiana ma anche dalla convinzione del valore escursionistico del percorso e delle risorse culturali presenti.

L'inaugurazione della prima parte del percorso avvenne nel giugno 1990, con una festa a cui parteciparono gruppi locali di tutto il territorio delle Quattro Province (GE, AL, PV, PC), quasi a dimostrazione della valenza interregionale, compresa da subito, che l'ISC può assumere per il turismo escursionistico, al pari di quanto avviene per la Via del Mare, con la quale peraltro l'ISC in un tratto coincide, un fatto che può aprire la strada a interessanti sinergie, considerando che la Via del Mare nel suo tratto ligure è da molti anni curata dalla FIE al pari dello ISC.

Il percorso si snoda nel territorio dei Comuni di Moconesi, Tribogna, Uscio, Lumarzo (di cui si costeggia il confine alto sulla Montagna di Fascia), Sori, Pieve Ligure, Bogliasco e infine Genova:



e si svolge nelle seguenti progressive:

LOCALITA'		DISTANZA Km	
	h. m.slm	Da Terrarossa	Da Quinto
TERRAROSSA	151	0,000	19,300
Tribogna	329	1,300	18,000
Passo dei Casetti	533	3,600	15,700
Colle Caprile	452	6,100	13,200
Calcinara	465	6,750	12,550
Case Còrnua	622	8,650	10,650
Valico di Case Becco	727	9,900	9,400
Pozzuolo (ruderi)	730	11,300	8,000
Valico di M. Cordona	735	13,400	5,900
La Crocetta di M. Giugo	486	15,350	3,950
Nervi (porticciolo)	3	18,300	1,000
QUINTO	12	19,300	0,000

A metà degli anni novanta, con il diminuire delle risorse disponibili l'ISC conobbe un periodo di manutenzione molto carente. La FIE, raccogliendo il rammarico per la ridotta funzionalità che le perveniva dagli escursionisti, non solo liguri, che affrontavano il percorso si rivolse allora ai promotori dell'iniziativa e successivamente, nel 1998, a COOP Liguria che accettò di farsi carico dell'integrale ripristino dell'itinerario, poi realizzato dalla FIE stessa.
Oggi, dopo un ulteriore periodo di parziale eclissi, sempre dovuto alla mancanza di risorse, l'Itinerario Storico Colombiano è pienamente percorribile. Tutto ciò sempre grazie all'entusiasmo, disponibilità e soprattutto professionalità di un segnalatore che con il supporto della FIE lo ha reso di nuovo completamente sicuro e ed efficiente. Questo "sentierista" ha lavorato per mantenerne il carattere escursionistico e "di viaggio lento" per i singoli, i gruppi e le famiglie, il solo che può assicurare il futuro dell'Itinerario Storico Colombiano. Infatti il mix di natura e cultura che il percorso garantisce lo rende una preziosa infrastruttura per il turismo sostenibile,

praticabile nel corso di tutto l'anno, al di là delle caratteristiche sportive che pure vengono offerte, che si prestano invece ad un uso più estemporaneo.

Il percorso in alcuni tratti si svolge anche lungo l'asfalto, in tratti in cui il sentiero preesistente è stato distrutto per il passaggio della strada moderna, la quale ha, ovviamente, utilizzato le "strettoie" presenti laddove le caratteristiche del terreno rendono le ipotesi alternative pericolose o inutilmente dispendiose in termini di tempo e fatica per l'escursionista.

Gianbattista de Bilio, Claudio Monteverde
(Comitato Regionale Ligure)

Marcia acquatica: un record mondiale

Come la natura asseconda i ritmi dell'evoluzione, così l'escursionismo italiano, che sulla natura si fonda, segue come un fiume che scorre i cambiamenti che il destino pone innanzi. E sfocia nel mare.

A meno di un anno dalla scoperta della Marcia Acquatica, la nuova disciplina di origine francese recepita da FIE Italia con la Convenzione di marzo 2018, la Liguria ha dato vita ad un evento internazionale di successo oltre ogni previsione, e l'ha fatto attraverso l'affiliazione del CNAM di Alassio (Circolo Nautico Al Mare) e la sua sezione Escursionismo "Wave Walking", creata ad hoc.
"Al momento dell'affiliazione, avvenuta lo scorso maggio, la Federazione ci aveva chiesto l'organizzazione di un evento per il mese di ottobre", raccontano Maddalena Canepa e Lorena Rasolo, responsabili della sezione Marcia Acquatica di Alassio, "Abbiamo coinvolto la Federazione francese e numerosi club ad essa affiliati, tra cui quello di Mandelieu dove avevamo partecipato al corso di formazione di Sophie Chipon proprio mentre le due federazioni, italiana e francese, firmavano la Convenzione. Ci siamo così ritrovate ad organizzare e gestire un evento che - dovendo seguire il protocollo internazionale - superava di gran lunga ogni nostra previsione. Siamo state frullate all'interno di un vortice reso ancora più difficile da due lingue, che seppur affini, presentano sfumature diverse che possono generare incomprensioni o interpretazioni errate. Abbiamo incontrato numerosi ostacoli, porte chiuse, titubanze e diffidenze date dal fatto che si trattava di una cosa nuova, sconosciuta,

che non permetteva di fare paragoni e non aveva basi di garanzia per investimenti. Abbiamo tuttavia incontrato anche temerari, amanti del rischio e persone che semplicemente si sono fidate di noi e grazie alle quali siamo riuscite a mettere in piedi un evento di due giorni, che prevedeva la gestione piena di ogni frangente: dall'ospitalità per oltre 100 francesi, dalla colazione alla cena, alle iscrizioni alla gara, il cronometraggio, la ricerca degli sponsor, la composizione dei pacchi gara, i pettorali, il materiale di gestione, i rapporti con le associazioni, con le istituzioni, con gli sponsor; con l'acquisto di materiale, la contabilità, per non dimenticare la continuità negli allenamenti, la preparazione della nostra squadra alle tre specialità di gara, l'allestimento della piazza, la predisposizione di strategie alternative in caso di imprevisti, meteorologici e non, il tutto essenzialmente sulle nostre quattro spalle, continuamente gravate dalle pressioni francesi - atte giustamente alla buona riuscita, ma che hanno creato un carico di stress molto alto, che andava a scontrarsi con i nostri rispettivi lavori (Alassio, località balneare in piena stagione lavorativa) e con le difficoltà economiche che ci hanno accompagnate per tutta questa esperienza. Le cose nuove prevedono l'assunzione del rischio. Il supporto operativo del Presidente del Cnam, Ennio Pogliano, e quello di Gianni Duglio, sono state la coperta di lana che ha riscaldato questo rigido inverno metaforico.
E insieme ce l'abbiamo fatta: sabato 20 e domenica 21 ottobre si è finalmente realizzato l'ALASSIO INTERNATIONAL FRENCH WATER WALKING, che abbiamo deciso di dedicare al nostro amico e compagno di avventura, Roberto Gravagno, che ci ha prematuramente lasciate.
Una due giorni che ha trasformato Alassio in un villaggio internazionale a cielo aperto, sotto un sole stupendo con temperature più tipiche di inizio settembre, che di fine ottobre.
Sabato si sono tenute le gare, in tre specialità: circuito di 400 metri in coppia, circuito di 100 metri singolo con pagaia, 200 metri in staffetta a squadre di 4 persone. Le tre specialità sono state messe in pratica per la prima volta in occasione della tappa italiana, per vagliare la cui fattibilità, sono intervenuti ad Alassio alcuni membri della commissione federale di competenza. Lo hanno fatto attraverso la performance dei numerosi campioni francesi presenti.
Domenica poi è stata la volta della "Mega Longe", il serpentone acquatico la cui partecipazione era aperta a tutti, anzi, avevamo un numero da raggiungere e superare, quello ottenuto lo scorso giugno a Biserta, in Tunisia, di 247 partecipanti. Grazie alla mobilitazione e alla partecipazione di tutti i nostri iscritti, che sono riusciti a coinvolgere tante altre persone travolgendole con il loro entusiasmo, i giudici francesi hanno convalidato il serpentone di 251 persone: il più lungo del mondo! In Italia, in Liguria, ad Alassio."
Un successo frutto del volontariato, dello spirito di gruppo, della passione, del ritrovamento di ideali e della cooperazione fine a se stessa.

Maddalena Canepa

Programmi Alassio Wave Walking

Cari Escursionisti, è un anno che siamo con FIE, accolti da questa grande famiglia "di terra". E' stato un anno intenso, ricco di novità, sorprese, incontri, grandi esperienze.

Grazie al sostegno che ci è giunto dai comitati regionali, la volontà di FIE Italia ha potuto realizzarsi e ad oggi la Marcia Acquatica è una realtà italiana. L'attenzione dei Paesi limitrofi (Francia, Spagna e Tunisia) è alta nei confronti della nostra squadra, e i rapporti che si sono stretti durante le trasferte e gli eventi organizzati hanno fatto sì che si venisse a creare un vero e proprio rapporto di amicizia, in cui cadono le bandiere e siamo tutti uomini e donne che condividono una passione ed il piacere di stare insieme.
In questo 2019 il circuito internazionale di gare tocca 4 Paesi: Spagna (Roses, febbraio), Francia (Corsica, maggio), Tunisia (Bizerte, luglio), Italia (Alassio, 5-6 ottobre). In agosto, inoltre, una composizione mista della quattro nazioni formerà la squadra internazionale che a Patrasso (Grecia), presenterà ufficialmente la Marcia Acquatica ai Giochi Olimpici del Mediterraneo di Spiaggia; nel 2023, così, la Marcia Acquatica rientrerà fra le discipline olimpiche.
Siamo appena tornati dalla tappa in Corsica, dove abbiamo ottenuto ottimi risultati e belle medaglie: 1 oro, 1 argento e 2 bronzi, contro i più forti del mondo!
E' stata un'esperienza bellissima, che si è svolta in un'atmosfera serena e familiare e ha permesso al nostro gruppo di interagire con le altre squadre senza le barriere linguistiche, semplicemente essendo tutti insieme parte di un progetto nuovo ed entusiasmante.
Un abbraccio acquatico da noi, con l'invito a ritrovarvi ad Alassio il 6 ottobre per formare il più lungo serpentone in mare del 2019 e riconfermare il record mondiale del 2018.

Alassio Wave Walking

In Lombardia sono state istituite le sedi operative provinciali di:
Bergamo, Brescia, Monza Brianza, Pavia, Varese

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
COMITATO REGIONALE LOMBARDIA
SEDE OPERATIVA PROVINCIALE DI BERGAMO
Associazione
G.S. ABELE MARINELLI
www.gsmarinelli.it
gs.marinelli@tiscali.it
Tel. 035 773610

G.S
MARINELLI

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
COMITATO REGIONALE LOMBARDIA
S.P.A.C.
PAITONE
SEDE OPERATIVA PROVINCIALE DI BRESCIA
Associazione
S.P.A.C. PAITONE
spacpaitone1967@libero.it

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
COMITATO REGIONALE LOMBARDIA
SEDE OPERATIVA PROVINCIALE DI VARESE
Associazione
C.A.M. CLUB AMICI DELLA MONTAGNA
www.cambusto.it
Tel. 333 8274148

Bardonecchia: Campionati Italiani di Sci Alpino della FIE

Nella splendida cornice montana di Bardonecchia in Val di Susa dal 28 al 31 marzo si sono svolti i Campionati Italiani di Sci Alpino della FIE e chi ha avuto l'opportunità di parteciparvi o assistervi ha potuto godere di tre magnifiche giornate di sana e allegra competizione sportiva, divertimento e aggregazione.

La notevole affluenza e la partecipazione divertita di atleti e familiari hanno fatto di questi campionati, oltre che un significativo evento di sport, una bella festa per tutti.
Più di 400 atleti provenienti da Piemonte, Lombardia e Veneto si sono sfidati in oltre 3000 discese sulle piste preparate in modo pressoché perfetto, nonostante le condizioni meteo non propriamente ottimali, dalla Colomion S.p.A., a cui va un plauso particolare per l'impegno profuso e la competenza dimostrata sia nella procedura di innevamento che nella tracciatura dei campi gara.
Le gare, che hanno visto gli atleti di 21 diverse categorie misurarsi nelle discipline di Slalom Speciale, Gigante, Super-G e Combinata, si sono disputate nella giornata di venerdì presso il comprensorio dello Jafferau e nel weekend sulle piste di Melezet & Colomion. Il sabato pomeriggio è stato allietato dalla colorata e coreografica sfilata lungo le vie cittadine con l'accompagnamento della banda musicale di Bardonecchia e la gradita partecipazione del Presidente Nazionale della FIE, Domenico Pandolfo, che ha condiviso con entusiasmo e grande disponibilità questa esperienza. Il corteo è arrivato vociante e festoso fino al Palazzo delle Feste dove si è svolta la premiazione dei Campionati Regionali Piemontesi.
Il giorno successivo, al termine delle gare, nel piazzale prospiciente il Palazzo delle Feste ha avuto luogo la cerimonia di premiazione dei Campionati; sono stati premiati i primi tre atleti di ciascuna categoria per ogni singola disciplina nonché la società che ha collezionato le migliori prestazioni.
La classifica completa, disponibile sul sito www.fieitalia.it, ha visto primeggiare nella classifica per associazione lo Sci Club Bardonecchia seguito dallo Sci club Selvino Morandi e da Equipe Beaulard.
A tutti i partecipanti, infine, sono stati distribuiti gadget ricordo della manifestazione.

L'organizzazione dei campionati, quest'anno a cura del Comitato Regionale Piemontese, è stata possibile grazie al contributo fattivo e alla collaborazione delle Autorità Cittadine e delle Forze dell'Ordine della città di Bardonecchia, della sopracitata società Colomion, gestore degli impianti e dei numerosi volontari che in queste occasioni lavorano con dedizione, impegno ed entusiasmo affinché tutto proceda per il meglio; per loro un grande e sincero ringraziamento e per tutti l'invito ai prossimi campionati che si terranno in Lombardia. L'auspicio è che questo tipo di manifestazione possa raccogliere sempre più partecipazione e riscuotere sempre maggiore interesse e consenso a dimostrazione della competenza, dell'attenzione e del lavoro accurato e appassionato della Federazione.
Buona Montagna a tutti!!!

Giuseppe Iannuzzi

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
CENTRO
CONGRESSI

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
CONGRESSI
CAMPIONATI
2

COMITATO REGIONALE PIEMONTESE

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
2
1
3

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
2
1
3

ALAZZO
DELLE FESTE

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
ONGRESSI
ALAZZO
DELLE FESTE

ALAZZO
LE FESTE
ITALIANI SCI
1
3

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
CONGRESSI
2
1
3

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
GRESSI
ALAZZO
DELLE FESTE

FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
NTRO
CONGRESSI
ALAZZO
DELLE FESTE

Corso per accompagnatori escursionistici regionali 2018/2019

Lunedì 18 marzo 2019, con l'effettuazione dell'esame finale e la consegna degli attestati e dei tesserini si è chiuso il corso per Accompagnatori Escursionistici Regionali iniziato il 26 febbraio 2018 e organizzato dal Comitato Regionale FIE.
La commissione esaminatrice era composta dal Presidente e dal Vicepresidente del Comitato Regionale (Martinasso Cinzia e Bonavero Germano), dal Direttore del Corso Franco Chirio, dal Tutor Antonio Munaretti e da Marco Andreis accompagnatore nazionale esperto.

Diciotto i candidati ammessi, tutti presenti; questi i nomi con il titolo della tesina presentata:

BALASSO ANTONIO	– Conoscere e praticare la montagna.
BOSIO RITA	– Soccorso durante un'escursione.
CAT GENOVA NADIA	– Le carte escursionistiche.
COLET RICCARDO	– Geologia nei sentieri della terra dei vini.
DETTORI GIUSEPPE	– I sentieri resistenti della Valsusa.
FRANCESCHINI PAOLA	– La Sacra di San Michele monumento simbolo della Regione Piemonte.
GIARDINO NELLA	– I massi erratici della collina morenica di Rivoli e Avigliana.
GIORGIS DANIELA	– Escursionismo, magnifica terapia.
IANNUZZI GIUSEPPE	– Cartografia.
MASSERA CATHERINE	– Sicurezza durante un'escursione.
MENEGHINI ELISABET	– Escursionismo, viaggio alla scoperta di tesori.
PONCINI PIERLUIGI	– Uso della bussola in escursione.
PORRO IRENE	– Escursionismo in Valle di Susa.
ROERO ELENA	– La montagna e il cambiamento climatico.
ROMANO LAURA	– Andare in montagna.
TESIO ELENA	– Il Camminare.
VIGNA CLAUDIO	– Rete natura 2000 direttive CEE 79/409 e 92/43.
VIT SARA	– Escursionismo, un toccasana per corpo e mente.

La loro preparazione adesso continuerà con il periodo di praticantato di dodici mesi così come previsto dall'articolo 16 del regolamento.

Franco Chirio

Progetto Millepiedi

“Con le premiazioni, si è concluso giovedì 11 aprile il progetto “Millepiedi”, organizzato dall’APD Pietro Micca in collaborazione alla FIE (Federazione Italiana Escursionismo).

Superate le prime perplessità sul numero di plessi interessati, il progetto è iniziato regolarmente nel mese di novembre e ha coinvolto tutti i ragazzi di 4^ e 5^ elementare e tutti i ragazzi di 1^, 2^ e 3^ media della Valle Cervo (circa 450 piccoli studenti).
Il progetto millepiedi è un’iniziativa della Federazione Escursionismo in collaborazione con le Società sportive iscritte alla federazione piemontese al fine di promuovere e divulgare questa disciplina sportiva nelle scuole primarie e secondarie.
Questa disciplina, assai poco conosciuta, consiste nel camminare su un percorso, prevalentemente di media montagna, collinare e boschivo (sconosciuto agli atleti), in una determinata media, cercando di arrivare il più vicino possibile al tempo prestabilito dagli organizzatori. Per potere riuscire, bisogna conoscere a lunghezza del proprio passo.
Nel mese di novembre, classe per classe, abbiamo insegnato ai ragazzi a misurare il loro passo. Dopo di che, a dicembre, siamo passato alla fase successiva, quella di contare i passi al minuto con il cronometro. Infine a gennaio, abbiamo fatto una prova a coppie, sempre in palestra.
Al mese di marzo ci siamo recati fuori per effettuare una piccola prova, su un percorso ridotto, simulando una vera gara, con ottimi risultati e con un plauso ai ragazzi e ai loro insegnanti, che hanno contribuito alla riuscita del progetto.
Giovedì 11 aprile, il tempo non ci ha permesso di fare la gara finale, ma comunque tutti i ragazzi sono stati premiati con una medaglia ricordo della manifestazione, in presenza di una delegazione della Federazione piemontese, venuta appositamente da Torino e dal rappresentante biellese della FIE, complimentandosi con gli atleti della Pietro Micca per il loro impegno.

Catherine Massera

A Bardonecchia il sogno di far sciare tutti senza limiti e barriere continua ad essere realta'

L'associazione Nordovest No Limits Onlus, creata nel 2017 da un progetto della Scuola Sci e Snowboard Nordovest e dei suoi maestri, nasce con l'intento di consentire la pratica dello sci e dello snowboard alle persone diversamente abili.

Durante la stagione 2018-2019 Nordovest No Limits Onlus ha riconfermato i progetti già intrapresi attivandone numerosi altri ed interessando un numero sempre maggiore di disabili. Sono stati coinvolti molti enti ed associazioni a livello territoriale come la Cooperativa Frassati, l'Istituto Boselli di Torino e l'associazione Blu Acqua. E' proseguita la collaborazione con il progetto Iron Mind Winter Edition II organizzato dalla Marco Berry Onlus Magic for Children (evento di sensibilizzazione sull'importanza della pratica sportiva per minori diversamente abili). E' stato inoltre avviato il Progetto Scuole che ha visto la partecipazione di numerosi ragazzi appartenenti ad istituti superiori di ogni ordine e grado presenti sul territorio Piemontese.
Durante queste attività sono stati coinvolti bambini, ragazzi e adulti con patologie psichiatriche, sindrome autistica, ritardo mentale, non vedenti e disabili fisici su sedia a rotelle. L'obbiettivo comune delle varie attività è stato quello di promuovere i benefici della pratica sportiva come occasione di inclusione sociale e condivisione di valori etici ed educativi. La pratica dello sport assume un rilievo fondamentale per le persone diversamente abili, sviluppando abilità funzionali e di coordinazione motoria, rivestendo un grande valore riabilitativo e terapeutico e giocando un ruolo decisivo dal punto di vista psicofisico del benessere e della salute globale di chi lo pratica. Il linguaggio universale dello sport raggiunge le emozioni più profonde dell'uomo, dando vita ad un'unione fatta di condivisione ed amore per la montagna che supera le barriere fisiche e mentali di chi lo pratica. Si ringrazia la Fondazione Magnetto, il gruppo Curve e Champagne e i sostenitori privati che ogni anno ci aiutano a supportano a realizzare il sogno di far sciare tutti senza limiti e barriere.

Laura Nalli

Dalla Francia per imparare
la marcia di regolarità

Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 una delegazione francese della Federation Francaise de la Randonnée è stata ospite dell'omologa FIE Piemonte ad Almese. Obiettivo: un vero e proprio scambio di competenze e una condivisione di esperienze.

La FIE italiana annovera infatti tra le sue discipline agonistiche la marcia di regolarità, che in Francia non è né conosciuta né praticata. O per lo meno, non ancora. Ecco quindi l'idea di un workshop teorico e pratico per far sì che si potesse esportare questo sport anche al di là delle Alpi.
Tra i docenti, marciatori ed ex atleti che hanno illustrato le regole della disciplina e poi le hanno tradotte in pratica.
"Le nostre associazioni vogliono proporre un escursionismo che non sia precluso a nessuno, spiega il Consigliere Nazionale FIE Germano Bonavero – inoltre abbiamo ricevuto un riconoscimento ministeriale per la tutela ambientale perché i marciatori non vivono solo il territorio ma lo amano e lo preservano".
La tre giorni di formazione si è svolta lungo i sentieri della collina di Almese che ben si prestano a una camminata ad una media oraria prestabilita, così come richiede appunto la marcia di regolarità.
La delegazione francese ha apprezzato l'organizzazione e il luogo: "vorremmo portare questa disciplina nel nostro Paese e personalizzarla" - ha spiegato Marianne Clartè, Presidente del Comitè départemental de la Randonnée Pédestre BdR – "e già il 13 ottobre proporremo una gara nel dipartimento di Marsiglia. Il marciatore durante la regolarità è chiamato ad essere ancora più attento; non ci dispiacerebbe riuscire ad avvicinare i giovani a questo sport".
Presente ad Almese anche la vice presidente italiana della FIE, Giulia Garofalo che ha assistito a questo weekend di formazione con grande soddisfazione: "i nostri accompagnatori sono tutti volontari e tra i nostri obiettivi c'è anche quello di rendere accessibile i sentieri alle persone diversamente abili; questo perché crediamo che il territorio non sia un bene esclusivo ma di tutti". La nostra cooperazione senz'altro continuerà ed è quasi certo che in futuro vengano organizzati altri incontri di scambio reciproco di formazione ed esperienze.

Anna Olivero

Nel segno della FIE che unisce nell'amicizia la "Sicilia" sale sui monti del Cilento

Quando nel Novembre del 2013, Bianca Arcuri venne invitata da un amico, Vincenzo Di Cianni dell'Associazione FIE Golfo Trek, a visitare il Cilento, non avrebbe mai immaginato, che quella avventura avrebbe cambiato la sua vita. Affascinata dai luoghi, dal calore delle persone incontrate, dalle emozionanti escursioni, Bianca realizzò che doveva dare un seguito a quella fantastica esperienza, e tornata a casa, ad Agrigento, decise che l'escursionismo avrebbe dovuto divenire parte importante della propria vita.

Il suo entusiasmo fu così contagioso che dopo pochi mesi era nata una nuova Associazione, dal nome che già di per sé rappresentava un programma, oltre ad un omaggio alla propria Terra: "La Passeggiata degli Dei – Agrigento Trekking". Oggi l'Associazione è una consolidata realtà, radicata nel tessuto sociale di quella parte di Sicilia, detta Magna Grecia, con soci anche nelle province di Siracusa, Verona e Genova. Ed è così maturata la volontà di portare i propri soci a rivivere con lei quell'esperienza.

Appuntamento mattutino il 31 Maggio alla Stazione Ferroviaria di Agrigento per cinque soci agrigentini de La Passeggiata e via, per il lungo viaggio, durante il quale si sono uniti tre soci dell'Associazione "Zingaro e non solo" di Castellammare del Golfo (PA). Arrivo a Sapri nel tardo pomeriggio. Ad attenderli, un altro socio proveniente da Genova e, con il consueto calore, gli amici dell'Associazione Golfo Trek. A completamento della giornata salita in auto alla Statua del Cristo Redentore e breve visita a Maratea, prima della serata conviviale, a gustare i prodotti della cucina cilentana.

Sapri e la sua baia, che sono immerse nel Parco del Cilento, hanno un fascino particolare. La costa, rocciosa e spesso strapiombante, è un susseguirsi di piccoli golfi e calette accarezzate da un mare incredibilmente blu. Dalla costa si stagliano montagne che salgono rapidamente oltre i 1000 metri. Montagne aspre, ma ricche di foreste e di macchia mediterranea.

È in tale ambiente che si sono svolte le due escursioni a suo tempo programmate e delineate da due validis-

simi accompagnatori: Giamberto Noviello (accompagnatore AEN-FIE) e Vito Caiafa, entrambi veri montanari, prim'ancora che escursionisti. Il territorio non ha per loro più alcun segreto. Uniscono inoltre anche grande esperienza nella conduzione dei gruppi, sapendone valutare gli umori e le capacità. Sono anche profondi conoscitori della storia e delle leggende dei luoghi, e quindi in grado di arricchire le escursioni anche con tali nozioni e riferimenti.
Ore 9:30 del 1° Giugno: inizia l'Escursione "Scalidda Acquafredda di Maratea". Un percorso molto accidentato, di circa 11 Km, tra cui una pietraia totalmente scalinata per superare un dislivello di oltre 500 mt, scalinata che ha messo a dura prova la resistenza fisica dei partecipanti. Ma l'esperienza di Giamberto, con la giusta dose di ritmo e di soste, ha permesso a tutti di superare le difficoltà. Poi il bosco e la lunga discesa, accompagnata da un violento acquazzone, con qualche cenno di grandine.
Il giorno dopo, 2 Giugno, accompagnati da Vito Caiafa, ecco il Sentiero "Apprezzami l'Asino". Un sentiero a mezza costa sul mare di circa 12 km, con qualche ripido tratto, specie in discesa, reso scivoloso e quindi difficoltoso, dalla pioggia del giorno prima. Visita alla magnifica Grotta delle Colonne (risalente al Cretaceo Superiore – tra 100 e 40 milioni di anni fa) ed alla Torre di Mezzanotte da cui il panorama sul mare è davvero da mozzafiato.
Nuova serata conviviale, foto di rito con le bandiere delle Associazioni, raccolte intorno a quella della FIE, e promesse di ripetere presto questa avventura, resa bellissima dalla sincera cortesia degli amici di Sapri, tra cui ci piace ricordare la gentile ospite Simona Campanaro, alla quale va un caloroso speciale ringraziamento.
Arrivederci a tutti in Terra Sicula.

Francesco Sensi

Vincenzo ed Anna

Vito

2013 - Giamberto e Bianca

il meraviglioso territorio della montagna fiorentina

Grazie all'impegno dei volontari rinasce una foresteria rifugio per avviare progetti per un nuovo turismo sostenibile.

Il territorio della Montagna Fiorentina è un'area pressoché sconosciuta ai più, ma non per questo meno interessante, bella e ricca di storia, cultura e natura di altre zone più conosciute. Una natura rigogliosa che passa in pochi chilometri dalle coltivazioni di vigneti pregiati come il "Chianti Rufina e Pomino" a maestose foreste di conifere dell'area della Consuma e di Vallombrosa. La dominazione di queste aree da parte dei Conti Guidi, gli insediamenti monastici dei Camaldolesi hanno arricchito il territorio di castelli, borghi fortificati, monasteri e pievi ricche nel loro genere e tutte da scoprire. Le antiche viabilità Etrusche e Romane che collegavano Fiesole e il Monte Giovi al Lago degli Idoli al Casentino, oggi Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, sono un altro interessante spunto per visite guidate ed escursioni che ci possono far fare un "tuffo" nel tempo e nello spazio conoscendo cultura e la storia di questi luoghi. Il Gruppo "Perche' No?" (affiliato alla Federazione Italiana Escursionismo) da anni lavora in collaborazione con altre associazioni e con il CESVOT per valorizzare il bene comune di questo territorio. Quindi l'associazione "Perché No?" vi propone, per fruire in maniera intelligente "camminando per conoscere" questo meraviglioso territorio di avvalersi delle guide e dei servizi per percorrere "Le Vie dell'Appennino", che da sempre FIE auspica e sostiene. (foto 1)

Dopo tanta fatica e tanto impegno i ragazzi e non solo, del Gruppo Perché No? Sono riusciti a ristrutturare la canonica, antica foresteria del monastero camaldolese di Tòsina, così che adesso potrà ritornare ad essere un luogo di ritrovo, di attività turistiche sostenibili, un centro culturale e un posto dove poter sviluppare anche professionalità e lavoro per i

ragazzi dell'associazione e per chi vuole investire il proprio presente per costruire il futuro su questo territorio. (foto 2)

Un Tempo a Tòsina, il tempo della ricostruzione ha proprio questa finalità cioè quella di riportare a tutti la bellezza di un luogo prima abbandonato ed ora recuperato grazie all'impegno di Enti, del paese e di tanti Volontari. La nostra visita a Tòsina come Gruppo Escursionistico Colori Organizzato GECO è stata guidata da Enrico ed è stata particolare con momenti di integrazione tra personaggi storici che spesso irrompono durante il cammino e naturalistici, che favoriscono spunti, notizie, confronto di dati ed esperienze assaporando il tutto con la bellezza di questi luoghi. Enrico ha informato in modo egregio della ricchezza di questi luoghi, presentandoci i dati emersi in questi anni di studio, riuscendo nel fare condividere a tutti queste bellezze scoperte riappropriandosi di questo importante bene comune. Ritornati dopo aver percorso una stupenda strada antica selciata che ci ha condotto al borgo solitario di Castelnuovo, dove un giovane, suo amico, ci ha fatto vedere alcune delle sculture in legno che magistralmente scolpisce, siamo rientrati arrivando al monastero di Tòsina, dove siamo stati accolti dai profumi della cucina e dell'arrosto preparato dal babbo di Enrico, mentre la mamma aiutava nella parte conviviale insieme al fratello ad altri amici e, ragazzi dell'Associazione presenti. Anche il momento di convivialità, fatto con un pranzo rustico servito in giardino nell'antica foresteria, è stato un successo. Tutto a base di prodotti del territorio e della tradizione locale, cucinati in modo eccellente, che vanno al finanziamento economico delle attività di volontariato sociale ambientale e culturale. (Foto 3).

Che dire, è stato molto bello, e certamente ritorneremo da questi ragazzi e persone "speciali", speriamo che lo facciate anche voi quanto prima. Un grazie a tutti loro, e auguri per la scelta fatta, ricordando a tutti che noi siamo figli della nostra storia.

Alessio Latini

Gruppo Escursionistico
Colori Organizzato G.E.C.O - FIE
Castelfiorentino

Per informazioni:

www.rifugiotosina.it
email: rifugiotosina@gmail.com
Loc. Tòsina 3, Borselli Pelago (FI)
tel. 055.2692150
Cell. Enrico 370.3253330
Cell. Emanuele 335.8051553

Raduno gruppi FIE Comitato Toscano a Firenze

Il raduno regionale dei gruppi trekking toscani affiliati alla FIE si è svolto il 18 e il 19 maggio a Firenze.

Sono intervenute numerose associazioni aderenti al Comitato Regionale Toscano più un gruppo di camminatori provenienti dalla Liguria e dall'Umbria. Insieme al Presidente Nazionale della FIE Domenico Pandolfo, erano presenti anche la Vicepresidente Giulia Garofalo, il Presidente Regionale Angelo Latorre, la responsabile dei corsi per accompagnatori Cinzia Manetti e infine i due Presidenti dei gruppi che hanno organizzato l'evento, Roberto Mazzola per il gruppo trekking Il Valico di Firenze (che quest'anno compie 70 anni di vita) e Massimo Conti del gruppo Il Crinale dell'Olmo di Fiesole.
Sono stati due giorni intensi, passati il sabato camminando lungo le suggestive stradelle che percorrono le colline a sud di Firenze, con panorami mozzafiato sulla città e la cupola del Brunelleschi, mentre la domenica siamo andati a camminare sul Sentiero delle Burraie di Santa Brigida.
Il tempo è stato tutto sommato clemente, molto più roseo rispetto alle previsioni del tempo che avevano dato un'allerta meteo gialla.
Firenze è la capitale del Rinascimento, città che ha dato i natali a Lorenzo il Magnifico, colui che chiamò alla sua corte i più grandi artisti del tempo rendendo così la città universalmente nota nel mondo. Milioni di turisti giungono da ogni paese del mondo per vedere i capolavori degli Uffizi, la Cupola del Brunelleschi, il Campanile di Giotto, il Ponte Vecchio con le sue arcate e le sue botteghe di fine oreficeria, e così è stato anche per i gruppi intervenuti alla manifestazione da altre regioni.
Il sabato i partecipanti al raduno si sono trovati alle nove nel parcheggio dello IOT (Istituto Ortopedico Toscano), alle pendici di quel viale conosciuto come Viale dei Colli, che in prossimità delle rive dell'Arno si inerpica verso il Piazzale Michelangelo e la splendida Abbazia di San Miniato al Monte.
Il luogo del ritrovo vedeva la presenza di un camper dove, sul davanti, era stato legato uno striscione con la scritta FIE, un altro striscione invece faceva bella mostra di sé fra due alberi; nel camper alcune persone si avvicendavano a vendere le magliette con riportato il disegno celebrativo dell'evento dietro donativo di 5 euro ciascuna.

Una volta acquistate le magliette e ripiegati gli striscioni, elevando una preghierina silenziosa a "Giove Pluvio" affinché si comportasse bene e non rovinasse la nostra prima escursione nella mattinata fiorentina, ci siamo incamminati alla volta della millenaria Abbazia di San Miniato al Monte, una delle chiese più importanti del territorio fiorentino costruita intorno all'anno 1018. La basilica appartiene alla congregazione dei monaci benedettini olivetani fondata da Bernardo dei Tolomei nel monastero di Monte Oliveto Maggiore in terra di Siena. Venne eretta nel luogo in cui San Miniato si la-

sciò cadere dopo aver camminato, con la propria testa in mano, a seguito della decapitazione avvenuta durante il regno di Decio (250 d.C.). La facciata della chiesa è un bellissimo esempio di stile romanico fiorentino, all'interno invece troviamo opere di grandissimi artisti quali Michelozzo, Agnolo Gaddi, Piero e Antonio del Pollaiolo e Luca della Robbia. La parte più sacra della basilica si trova dietro l'altare centrale, ai lati del quale si aprono due scale che conducono nella cripta. Sotto l'altare, dentro un luogo sacro protetto da barriere metalliche, ha trovato il giusto riposo l'urna contenente le reliquie del Santo. Di fronte alla facciata di San Miniato e ai lati si erge invece il Cimitero Monumentale delle Porte Sante con le tombe dei grandi fiorentini; vi si trovano, infatti, quelle di Giovanni Spadolini, Giorgio Saviane, Vasco Pratolini e infine Mario Cecchi Gori. Ultimamente il Sindaco Nardella ha espresso la volontà di tumulare in questo cimitero la salma di Lorenzo Orsetti, il giovane fiorentino morto per liberare i territori occupati dall'Isis. Lorenzo insieme alla sua famiglia è stato per diversi anni un socio camminatore del gruppo de' il Valico. Il padre Alessandro e la sorella Chiara partecipano ancora alle nostre escursioni di trekking. Una volta ascoltata la dettagliata spiegazione di un socio del Crinale e visitata la Chiesa di San Miniato, il gruppo si è rimesso in moto per arrivare alla Torre del Gallo di Pian de Giullari. Da qui si ha una superba visione della città e non lontano, valicato il crocevia con la Torre del Gallo, abbiamo incontrato l'Osservatorio Astronomico di Arcetri, regno incontrastato della compianta astrofisica Margherita Hack. Scendendo lungo una ripida strada, contornata da splendide ville, siamo ritornati sul Viale dei Colli. Nell'attraversare il viale abbiamo interrotto il flusso veicolare per un po' di tempo in quanto il gruppo era numeroso tanto da generare grande strombazzamento da parte delle auto. Il percorso è continuato lungo Via dell'Erta Canina ma un piccolo gruppo di escursionisti ha preferito continuare sul viale arrivando al Piazzale Michelangelo alla ricerca di un panino con il famoso "lampredotto", cibo tipico di Firenze. La sosta pranzo è stata fatta nei giardini dell'Erta Canina, che il Comune di

Firenze ha attrezzato con tavoli e panche. Un timido raggio di sole ha illuminato la nostra sosta, tanto che i partecipanti hanno cominciato maggiormente a socializzare. Tanti fiorentini non erano mai stati in questo giardino e ne ignoravano l'esistenza: è un giardino seminascosto dalle case che si elevano lungo la collina sulla cui sommità si trova Forte Belvedere (nei paraggi abita Piero Pelù dei Litfiba).
Dopo il pranzo rifocillatore ci siamo avviati verso le macchine passando per il Giardino delle Rose che porta verso il Piazzale Michelangelo. Questo maggio non è stato clemente con noi e con la vegetazione ma le rose del giardino ci hanno accolto con una splendida fioritura.
Al Piazzale abbiamo mangiato un gustoso gelato e, subito dopo, siamo entrati nel Giardino dell'Iris. In questo panoramico luogo si svolge, ogni anno, il concorso internazionale "Premio Firenze" che premia l'ibridatore che ha creato l'iris più bello, originale e innovativo.
Purtroppo una pioggerella fitta ci ha costretti a concludere velocemente la visita per tornare alle nostre auto, naturalmente solo dopo averci dato appuntamento per la cena al Circolo Arci del Girone.
Una delegazione del Valico e del Crinale, insieme ad altri soci dei gruppi trekking affiliati alla FIE si è così ritrovata per condividere una cena a base di antipasti, pizza alla pala e dolce, acqua e vino.
Verso le 23.00 i partecipanti sono ritornati alle proprie case o al campeggio che li ha ospitati per la notte dandosi appuntamento per il giorno dopo in quel di Santa Brigida.
Domenica mattina una settantina di soci del Valico, del Crinale e di altri gruppi si sono ritrovati, nonostante la pioggia, al parcheggio del campo sportivo di Santa Brigida. Due erano i colori dominanti, il bianco della maglietta del raduno e il giallo con la scritta "Staff" che individuava gli accompagnatori della camminata. Alcuni membri dello staff si erano improvvisati parcheggiatori (non abusivi, non chiedevano denaro!) e guidavano le persone che via via arrivavano per ottimizzare la sosta dei propri veicoli, altri invece distribuivano i buoni per il pranzo al Circolo. Naturalmente insieme alla vendita dei buoni per il pranzo è continuata la vendita delle magliette.
Ci siamo così avviati, muniti di mantella e ombrello, verso il sentiero delle Burraie. Il tempo questa volta è stato inclemente, tanto è vero che si è reso necessario accorciare il percorso: alcune burraie sono dislocate in luoghi impervi, difficili da raggiungere in una giornata di pioggia senza scivolare. Piano piano, seguendo una leggera salita, il gruppo si è mosso all'unisono. Ad ogni crocevia c'era un volontario con l'immancabile maglietta gialla, che indicava la via da seguire. Abbiamo visto diverse burraie fino a quando abbiamo avuto una graditissima sorpresa. Il gruppo del Crinale ha offerto, nello spazio antistante l'ultima burraia, dell'ottima ricotta fatta la notte dal pastore e guarnita con marmellata alle more rigorosamente Chiaverini. La burraia era agibile, sul fondo dove zampillava l'acqua dentro una vasca scavata direttamente nella roccia, erano stati messi dei lumini e una brocca metallica. Entrando sembrava di essere protagonisti di un film di Dario Argento, è vero, mancava qualche cadavere e qualche pipistrello ma per il resto era perfetta (suvvia, un po' di macabro rende meglio l'idea!!).

Rifocillati dalla "strepitosa" ricotta ci siamo avviati verso il Circolo di Santa Brigida dove c'erano ad attenderci diversi affiliati che, a causa maltempo, avevano deciso di saltare la camminata.
Il menù prevedeva: pasta al ragù di carne, grigliata con verdure, pane dolce acqua e vino.
I nostri cuochi avevano previsto anche un menù vegetariano per quei soci che non mangiano la carne. Il gruppo del Valico per

l'occasione ha festeggiato, con tanto di spegnimento delle 70 candeline da parte del socio decano Silvano Torelli, il proprio compleanno con una magnifica crostata alla marmellata di albicocca.
Durante il pranzo, la responsabile dei corsi per l'abilitazione ad accompagnatore dei gruppi FIE, Cinzia Manetti, ha consegnato, insieme al Presidente Nazionale, i tesserini di accompagnatore chiamando le persone per nome.
La festa si avviava alla fine ma, come sottolineato da qualcuno dei soci più "attempati", c'è stato un momento di grande euforia e "svecchiamento" quando, di lato alla porta di ingresso della sala, si è materializzata una band giovanile che ci ha allietato con la loro musica. La voce di Gloria riecheggiava per la sala, mentre Ester, Riccardo, Lorenzo, Marco e Francesco (il figlio del Presidente del Valico) la accompagnavano con i loro strumenti. Qualcosa di alternativo insomma! E mentre diverse persone ballavano al suono degli Ozero (così si chiama il gruppo), gli altri partecipanti e lo staff cominciavano a sparecchiare e a dare una mano a sistemare la sala.
Alle 17,00 era tutto finito, con grande pace di Giove Pluvio che ci ha accompagnato incessantemente in questi 2 giorni di raduno ma, nonostante tutto, non è riuscito minimamente a "guastarci la festa": alla faccia sua sono state 2 giornate bellissime e intense. Abbiamo potuto far vedere i tesori di Firenze ai nostri soci extra-regionali e dall'alto del Piazzale Michelangelo la visione della città medicea è completa; inoltre le stradine che salgono sulla collina di Pian de' Giullari sono una "chicca" anche per i tanti fiorentini presenti. La giornata di Santa Brigida, che era quella più interessante da un punto di vista del trekking, è stata comunque una piacevole esperienza, anche se alla fine eravamo inzuppati fino al midollo ma, specialmente noi donne, eravamo felici perché, come recita un'antica tradizione popolare "l'acqua di maggio rende più belle".
Fra saluti, baci e abbracci, ci siamo ripromessi di vederci il prossimo anno per il nuovo raduno dei gruppi trekking affiliati F.I.E. del Comitato Toscano all'Abetone.

Concludo questo articolo con i dati tecnici delle presenze.
Il giorno di sabato, sui colli fiorentini, eravamo in 75, la sera alla cena comunitaria del Girone in 52, la domenica sul Sentiero delle Burraie di Santa Brigida in 85 e infine al Pranzo in 172.
Ringrazio tutti i partecipanti e gli organizzatori, anche a nome dei due presidenti dei gruppi Roberto e Massimo, che si sono adoperati per la buona riuscita di questo evento.

Paola Burberi

La serata del 16 Febbraio 2019

La serata che tutti noi aspettavamo con ansia è già volata via ma i ricordi e le emozioni restano: sabato 16 febbraio 2019 è stata la prima serata dei festeggiamenti per i 70 anni de Il Valico. Si proprio 70 e li porta anche egregiamente.

Il Valico è nato nel lontano 1949 formato da un gruppetto di ragazzi che volevano lasciarsi alle spalle le "brutture" della guerra ed avevano la voglia di affrontare il futuro con il sorriso e la spensieratezza condividendola con tanti altri giovani.
Il loro entusiasmo ed il loro amore per la natura, come ha spiegato molto bene Carlo Ciappi, che ha presentato la serata, li ha portati a camminare su tanti sentieri in tutta Italia ma anche all'Estero.

Sempre Carlo ci racconta che questi giovani erano soprannominati "Quelli de Il Valico" e festeggiarono nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio i loro primi 50 anni pubblicando la loro storia ed i sentieri percorsi in due libri rilegati in un cofanetto.
Il nostro giovane Presidente, Roberto Mazzola, si è complimentato con i presenti per essere così numerosi, circa 200 persone, ed anche con alcuni vecchi soci che, con la loro partecipazione, hanno dimostrato di avere ancora affetto per il gruppo.
Ha ringraziato gli esponenti dei gruppi trekking intervenuti alla serata aderenti al comitato toscano della FIE.
Sempre Roberto ha trovato anche le parole per ricordare alcuni soci che ci hanno fatto da maestri e che, purtroppo, ci hanno lasciato: due nomi per tutti … Beppe Doni e Andrea Mancinelli.
E proprio questi due cari amici, insieme ad altri, abbiamo avuto il piacere e l'emozione di rivedere nell'interessante e ben fatto docu-film che ha ripercorso i 70 anni di attività e che è stato preparato da Graziano Cianferoni.
Il Presidente del Quartiere 4, Mirko Dormentoni, nel suo intervento, si è complimentato per l'attività svolta dal gruppo e

nel vedere tanta partecipazione da parte dei soci. Grazie a lui abbiamo avuto la possibilità di fare questa serata nella Limonaia di Villa Strozzi, in un ambiente suggestivo ed affascinante.
Era presente anche Angelo Latorre, Presidente Regionale della FIE che, nel suo intervento, ha parlato della FIE (Federazione Italiana Escursionismo) composta da tanti gruppi in tutta Italia. Ha anche ricordato che attualmente è in corso la segnatura del Sentiero Europa 1 (E1) di cui, nel tratto italiano, si stanno occupando tutti i gruppi della Federazione.
Il Valico, oltre ad aver adottato da numerosi anni il sentiero CAI n. 7 bis su Monte Morello, ha anche provveduto alla segnatura dei tratti Passo della Cisa - Passo di Pradarena e Passo del Muraglione - Passo della Calla.
La serata è stata allietata da un intrattenimento musicale del Coro "La Martinella" del CAI di Firenze, diretta dal vice Maestro Claudio Ciullini in sostituzione del Maestro Ettore Varacalli, purtroppo assente per motivi di salute. Ci hanno emozionato con le loro belle voci eseguendo canti popolari e di montagna, chiudendo il programma con il commovente canto "Signore delle cime" dedicato a tutti gli amici che ci hanno lasciato.
Dulcis in fundo … non poteva mancare un bel brindisi accompagnato da pasticcini e dagli auguri per le future "scarpinate" in allegria.

Lucia Di Cioccio

Lettera di un accompagnatore

Ti regalo il mio amore per la natura
e la mia curiosità di scoprire nuovi sentieri.
Ti regalo uno sguardo lontano verso nuovi orizzonti
e panorami sempre diversi.
Ti regalo le mie chiacchiere fatte di umili conoscenze, la mia allegria ma anche il mio silenzio.
Ti regalo una scambievole fiducia che tu segua il mio passo e che io trovi il passo giusto per te.
Ti regalo la mia passione la mia creatività il mio tempo...
un tempo che è sfuggevole che non torna e che vale sempre la pena impiegarlo per te.
Perché alla fine sei tu che mi regali la cosa più preziosa...
Un sorriso un abbraccio ed un grazie.

AEN Delia Antonelli
FIE Valle Umbria Trekking Foligno
Commissario Tecnico Regionale AE FIE Umbria.
e-mail: ctfieumbria@libero.it

Primo incontro regionale degli Accompagnatori dell'Umbria Uniti nella diversità.

Il giorno 15 e 16 Giugno ho partecipato al primo Raduno Regionale Accompagnatori, fortemente voluto dal CR Umbro e dal suo nuovo Commissario Regionale Accompagnatori, Delia Antonelli, vulcanica, propositiva ed entusiasta quasi come la sua Presidente Regionale, Giulia Garofalo, la quale ha dimostrato, ancora una volta, di saper costruire una squadra di collaboratori ispirata e, conseguentemente, efficace.

Sono stato invitato all'evento quale Presidente del Comitato Regionale Toscano, assieme al Commissario Regionale Accompagnatori Cinzia Manetti, in virtù della collaborazione che stiamo realizzando tra questi importanti e vicini Comitati. Un invito assolutamente gradito, ma a rendermi davvero orgoglioso è stata la mia partecipazione al raduno come Accompagnatore che alla "Scuola Umbra" ha cominciato il proprio percorso. Dal primo corso frequentato da me ed altri 4 scalmanati a Pale di Foligno sono state poste le basi per quello che è stato il primo corso Accompagnatori nella provincia di Siena: furono formati 40 A.E.R. che sono poi diventati la spina dorsale di ben 5 associazioni affiliate FIE. Ulteriori 40 accompagnatori sono stati formati nel corso Toscano A.E.R. del 2018/2019 mentre in Umbria, contemporaneamente, si teneva un corso per Accompagnatori di Escursionismo Nazionale, del quale, ancora una volta, ho avuto l'onore ed il privilegio di essere discente e per alcune materie di insegnamento docente. Mentre scrivo un ulteriore corso si sta tenendo a Bagnara Umbra, per formare ulteriori accompagnatori che svolgeranno la propria missione nel territorio di Nocera.

Perché cominciare un articolo parlando di Corsi, di numeri di accompagnatori? E ancora, perché l'Umbria e la Toscana investono tempo e risorse nella progettazione ed erogazione di corsi, attività particolarmente onerosa e apparentemente penalizzante delle attività ordinarie delle associazioni? "Ci troviamo in tempi in cui l'escursionismo rappresenta una grossa fetta degli sport praticati e sempre più prende forma l'interesse verso questo salutare avvicinamento alla natura. Per fortuna si inizia a percepire quanto sia utile a livello psico/socio/fisico! Abbiamo una responsabilità come accompagnatori che non è da sottovalutare. Queste persone che sempre più si aggregano ad associazioni escursionistiche cercano molto più di un sentiero da seguire, una montagna da attraversare, orizzonti da scrutare. Desiderano essere considerate persone, non clienti di un servizio. La nostra passione passa attraverso le nostre conoscenze tecniche si, ma anche ambientali, le nostre parole, i nostri gesti, scegliere con cura

un percorso non è sufficiente. Sicuramente trovo che possiamo essere utili anche alle rispettive associazioni di cui facciamo parte, ma che il regionale ed anche il federale devono essere utili a noi ed al servizio che andiamo a prestare come volontari […]" Sono le parole di Delia Antonelli con la quale concordo totalmente, perché inquadrano bene un problema che è anche l'opportunità, per la Federazione Italiana Escursionismo, di crescere, evolversi e cambiare per diventare l'"Offerta" qualificata e privilegiata di una "Domanda" che non può essere ignorata e che rappresenta anche un motore importante di sviluppo economico. Lo è localmente, nei territori in cui le associazioni affiliate operano ma a maggior ragione a livello sistemico, per la nostra Nazione la quale dovrebbe cominciare a pensare al movimento dell'escursionismo come ad un fenomeno in grado di creare occupazione e ricchezza: sono, infatti, tanti gli esempi di Paesi che, investendo direttamente nell'escursionismo, hanno visto aumentare il proprio Prodotto Interno Lordo (PIL).

Se pensiamo che questo macro scenario sia estraneo e lontano rispetto alla realtà della nostra Federazione siamo in errore: nel budget di tesseramento basato su numeri dell'anno 2018 è stata fatta una previsione di tesseramento su una base di 12.092 soci di cui, se quelli coinvolti nella disciplina della Marcia alpina di regolarità e Sci alpino sono circa 3.000 rappresentando il 24%, il rimanente 76% è costituito da persone che praticano l'Escursionismo! Non vorrei essere frainteso, nutro un grande rispetto per le storiche e belle discipline dello Sci Alpino e della Marcia alpina di regolarità e guardo con favore all'introduzione della "Marcia Acquatica" perché, essendo l'Italia una nazione circondata dal mare, ha un grande margine di sviluppo. Sono però abituato ad analizzare i valori economici e rilevo che è il "movimento escursionistico" la principale fonte di finanziamento della Federazione e di conseguenza delle attività che essa promuove. Seguendo il ragionamento, in questo momento storico la base economica ed il futuro della F.I.E risiedono nelle associazioni che si occupano attivamente di escursionismo: è la realtà con la quale, noi, che ricopriamo delle cariche in FIE, dobbiamo seriamente e responsabilmente confrontarci, assegnandogli la giusta attenzione e strumenti. Giusta attenzione, ho scritto, e "strumenti". Lo strumento principe di una associazione che si occupi di escursionismo è la squadra degli accompagnatori, i quali devono essere formati e valutati oggettivamente, in modo da essere certi che siano qualificati a svolgere la funzione complessa ed essenziale che è loro assegnata. Progettare un'escursione singola o un trekking di più giorni, cercare le suggestioni che siano attraenti per un pubblico sempre più esigente (ed intransigente) è diventato un mestiere, non retribuito e scomodo, perché comporta la condivisione di una grande responsabilità con il proprio Presidente di associazione, a fronte di gratificazioni spesso scarse o comunque non adeguate all'importante compito che si svolge. Il nuovo Regolamento ha giustamente insistito sulla qualità degli Accompagnatori, prevedendo corsi di aggiornamento obbligatori, verifiche annuali con il Presidente di associazione, eccetera eccetera. Peccato che questo rischi di diventare fortemente penalizzante e discriminante. Mi spiego: non è accettabile che si richieda agli Accompagnatori di Escursionismo di mantenere ed accrescere le proprie competenze se poi si accetta che nelle Associazioni il loro ruolo sia agito da persone senza una adeguata formazione, ai quali è assegnato il poco definito incarico di capo-gita. Oltre-

tutto ho personalmente verificato che molto spesso questi ultimi sono male informati del grado di responsabilità che, a prescindere dalla propria volontà, si assumono nel momento in cui accompagnano delle persone, le quali sono a loro unite dal legame di "affidamento". In Federazione non è obbligatorio che una associazione che si occupa di escursionismo abbia degli accompagnatori qualificati anche se non professionali (a pagamento); personalmente trovo questo modo di pensare anacronistico, inadeguato e pericoloso rispetto ai tempi che corrono. I cambiamenti, soprattutto quelli culturali richiedono tempo ed intelligenza e spesso si attuano in fasi progressive, anche accettando dei compromessi. Me ne rendo conto, lo sa bene chiunque abbia partecipato o contribuito ad una riorganizzazione aziendale, ma è importante che ci sia una intenzione chiara e non opinabile a cambiare. Nel nostro caso non è così e bisogna intervenire: la non obbligatorietà dovrebbe per lo meno essere sostituita da una "Forte Raccomandazione" per le associazioni a dotarsi di Accompagnatori di Escursionismo e nel più breve tempo possibile. Questa forte raccomandazione darebbe anche senso alla norma che impone l'erogazione di corsi di Accompagnatore da parte dei Comitati Regionali ogni due anni, al momento depotenziata o addirittura delegittimata dalla non obbligatorietà della presenza di A.E. nelle Associazioni.

Tutte le realtà dove esistono degli Accompagnatori di escursionismo hanno imparato ad apprezzarne i vantaggi. Gli Accompagnatori diventano spesso una risorsa condivisa, che diventa utile alle Associazioni federate intese come rete. Assisto sempre più spesso ad uscite comuni tra le Associazioni, ad Accompagnatori che accompagnano gruppi FIE di altre associazioni rispetto la propria, su percorsi che conoscono bene; si sta costruendo una economia di scala che fa bene al movimento escursionistico e che può offrire eventi sempre più attrattivi e "sicuri" a quella platea esigente che abbiamo già citato.

Il Comitato Umbro questo lo ha capito, in questi due giorni di raduno ha fatto incontrare tra loro gli Accompagnatori, li ha fatti camminare insieme, condividere idee ed esperienze, in un modo innovativo ed efficace che dovrebbe diventare un modello virtuoso da adottare in tutti i Comitati Regionali. Personalmente ho già anticipato alla Presidente Garofalo che l'esperienza sarà ripetuta in Toscana, con l'augurio che si possano progettare ulteriori eventi caratterizzati dalla inter-regionalità e, why not?, inter-nazionalità dato che i nostri A.E.N sono anche Walk-Leader Europei.

Ma veniamo al Raduno. Il primo giorno è iniziato con 60 Accompagnatori Escursionistici che hanno raggiunto insieme le suggestive "Lame Rosse". Di cosa parlano gli accompagnatori in escursione? Di cose facete esattamente come le persone "normali", ma anche di idee e progetti, alcuni dei quali diventeranno iniziative reali nei prossimi anni. Si è manifestato, immediato, un orgoglioso senso di appartenenza a qualcosa per ora intangibile, ma non per questo meno reale ed importante. Il pranzo al sacco ha favorito, con quei piccoli gesti di condivisione del cibo e bevande, quei sentimenti che diventano spesso semi di futura amicizia.

A fine escursione ci siamo dedicati all'allestimento del campo, costituito da alcuni tendoni della protezione civile ed altre tende personali, ognuna in grado di raccontare la propria storia che, come spesso accade, coincide con quella dei suoi occupanti. Risolto il problema dell'alloggio siamo entrati nel vivo del raduno, con l'intervento della Dirigente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Dr.ssa Maria Laura Talamé, la quale ha messo a disposizione la propria specifica competenza in tema di norme e procedure. Ma il bello doveva ancora venire: gli Accompagnatori sono stati assegnati casualmente a delle squadre per "giocare", per mettersi in discussione ed imparare con ed attraverso gli altri. Ognuno dei giochi proposti mirava a costruire il senso di squadra, mettendo in risalto quelli che si chiamano "Soft Skills", competenze caratteriali, ben distinte dagli "hard skills" le competenze tecniche. Il perché è evidente: un Accompagnatore ha competenze tecniche come la capacità di organizzare, progettare ed orientarsi, ma ha anche e soprattutto un carattere, una capacità di affrontare e risolvere dei problemi, di comunicare con il gruppo. Siamo tutti coscienti che durante le criticità risolutiva è spesso la capacità di comunicare efficacemente. Un gioco in particolare è stato fondamentale: una rielaborazione (a cura della ottima Delia e matematico figlio) dell'enigma del prigioniero, dove, a fronte dell'obiettivo dichiarato di "la squadra deve puntare a vin-

cere" è presto diventato chiaro a tutti che si doveva collaborare affinchè le squadre andassero avanti insieme prendendo più punti possibili. Non è realizzabile ottenere un pareggio di tutte le squadre, la cosa avrebbe richiesto un coordinamento dei leader sin dalla prima giocata, circostanza che avrebbe impedito al gioco di espletare la propria funzione educativa, ma ci siamo andati molto vicini anche grazie alla squadra gialla, la quale ha sacrificato spontaneamente il proprio punteggio in aiuto delle altre. Proviamo un attimo a pensare cosa accadrebbe se lo stesso spirito di collaborazione e sacrificio degli accompagnatori permeasse tutti i livelli decisionali della Federazione: avremmo finalmente superato la logica dei campanili a favore di una logica di rete.
Naturalmente alcuni Accompagnatori hanno scelto di non giocare, forse per il timore di non essere all'altezza o di rendersi ridicoli; non aveva senso forzarli perché sono certo che alla prossima occasione, compreso meglio lo spirito sottostante, saranno i primi a proporsi.
Funziona così: si crea un clima di fiducia e condivisione e si riceve aiuto e collaborazione, in barba al sospetto che invece conduce al sicuro insuccesso.
Lo spazio a disposizione di questo articolo è tale per cui non si può essere esaustivi su tutto; un articolo si potrebbe scrivere solo per raccontare il dibattito tra il presidente Pandolfo, la presidente Garofalo e gli Accompagnatori presenti; in un altro si dovrebbe raccontare dell'escursione fuori programma, nata e realizzata spontaneamente tra gli Accompagnatori con l'idea di osservare insieme l'alba; ancora uno per descrivere la magia dei Monti Sibillini nell'escursione ufficiale della domenica; ma non c'è tempo e spazio, bisogna invece provare a tirare le somme di questo primo straordinario evento, la cui essenza si è manifestata anche nei saluti, da tutti percepiti come uno spontaneo e caldo "arrivederci".
Gli Accompagnatori sono delle persone speciali, le quali si mettono al servizio degli altri con altruismo e spirito di sacrificio; essi hanno un ruolo importante, fondamentale ed assolutamente necessario in una Federazione che si proclama "Italiana Escursionismo". Se l'escursionismo ed il viaggiare lenti assume sempre più connotazioni globali, la FIE deve decidere quale ruolo svolgere e se vuole restare al passo con i tempi deve valorizzare ed investire sui propri Accompagnatori per "essere utile a noi ed al servizio che andiamo a prestare come volontari…" come diceva Delia Antonelli.
Mi sembra un bel proposito, uno di quei sogni per i quali merita impegnarsi affinché il sogno si trasformi in realtà. E' possibile farlo se si decide di cambiare, di evolversi senza dimenticare la propria tradizione, di fare rete dove ci sono invece posizioni arroccate. Rinnovamento che passa dalla valorizzazione delle competenze interne ma anche esterne, se serve; che passa dalla capacità di ascolto che deve essere empatica ma anche umile, in tutte le situazioni, soprattutto dove si è consapevoli di non essere del tutto preparati. La squadra è sempre più competente del singolo, la Federazione, per sua natura, è la squadra per antonomasia che potrebbe "unire le diversità". Deve però essere coraggiosa, nel darsi delle regole e nel farle rispettare, nello smontare quelle consuetudini ed usi, a volte privilegi acquisiti ed intoccabili che sono diventati delle zavorre che spingono verso il fondo, li dove occorrerebbe galleggiare per essere in grado di nuotare.
Ma chi è la Federazione? Ricordiamoci sempre che la FIE siamo noi Tesserati, a tutti i livelli in cui possiamo dare il nostro contributo!

Angelo M. Latorre
(Presidente del Comitato Regionale Toscano)

Il racconto del raduno FIE Sardegna a Tertenia

Si è tenuto l'1 e il 2 giugno a Tertenia, paese ai confini dell'incantevole Ogliastra, il raduno regionale FIE della Sardegna. È stato un weekend organizzato su una due giorni: sabato un interessantissimo convegno sul turismo sostenibile e domenica un breve trek lungo l'affascinante costa della marina di Tertenia.

L'Associazione escursionistica Terras Malas Trekking, organizzatrice del raduno, ha potuto contare sul supporto in primis del presidente FIE Sardegna Arcangelo Puddori, ma anche su quello del mitico presidente nazionale Domenico Pandolfo. L'evento è stato appoggiato dalla presenza del gruppo escursionistico Su Golostiu di Bitti, da Sulciscammina, da Rural Heritage di Ozieri e da Cea - Centre excursionista de l'Alguer.

L'intendo di base, ci spiegano i ragazzi di Terras Malas era quello di dare un'immagine del posto che andando oltre i soliti stereotipi vacanziero balneari, potesse comunicare in modo semplice ed efficace le varie realtà, peraltro complesse della nostra isola. Lungo una terra, quella sarda che non finirà mai di stupire, l'escursionismo propone un turismo diverso, non legato solo alla fruizione del "sole e mare" ma finalizzato ad informare e stimolare il visitatore attraverso un ricco patrimonio artistico archeologico e ad un "quotidiano" fatto di tradizioni culinarie, lavorative e sociali. Il convegno di sabato ha avuto come fulcro centrale proprio questa tematica. Diversi gli ospiti che hanno dato il loro contributo personale al tema del turismo sostenibile: Matteo Cara, nuorese geografo e istruttore di cartografia geo 3d , membro del Cai

nazionale e soccorritore alpino e speleologico ha dato diversi spunti di riflessione sul ruolo dell'escursionismo oggi ; Sandro Mezzolani cagliaritano, anche lui cartografo ed appassionato di storia mineraria in Sardegna ha fatto vari esempi come il turismo minerario possa essere un modo per fare sostenibilità e allo stesso presidente Mimmo Pandolfo che ha spiegato ai presenti gli intenti della FIE ed il ruolo di faro che vorrebbe svolgere nell'ambito dell'escursionismo e non solo. Hanno arricchito la serata anche le esperienze di ragazzi che stanno provando a vivere di turismo sostenibile, una tra queste Federica Puddu che ha da poco intrapreso un'attività incentrata sulla ricettività turistica "slow".

Il raduno è stato di fatto un incontro tra varie realtà ed uno scambio di pareri sull'escursionismo e su tutte le sfaccettature ad esso collegate. Il buffet finale e la cena all'agriturismo Cirra di Massimo (se venite da queste parti andateci e non ve ne pentirete!) sono stati poi un modo per approfondire il dibattito : sentire i presenti raccontare le loro storie di vita sono stati momenti di arricchimento un po' per tutti; il susseguirsi poi delle prelibatezze sarde (i famosissimi culurgiones ogliastrini l'hanno fatta da padrone) e le "sfide" musicali a colpi di Launeddas (uno strumento tradizionale sardo) hanno allietato la serata dei commensali fino all'una della notte. Tutti a nanna perché l'indomani ci aspetta l'escursione a Sa Rutta Stampada! Domenica mattina, una sessantina di partecipanti hanno preso parte all'escursione che suggella appunto il raduno. Il percorso scelto, si tratta di un sentiero presente all'interno dell'area SIC del Monte Ferru di Tertenia, attraversa scorci mozzafiato sul mare e si contraddistingue per i colori e le forme suggestive delle sue rocce. Lungo il sentiero è stato inoltre possibile visitare lo scoglio di Su Brecconi (un po' il simbolo della marina Di Tertenia), le calette annesse, distinguibili in Sardegna per le forme bizzarre e i colori smeraldo, e Sa Rutta Stampada, una enorme roccia bucata e modellata dalle forze della natura che ha regalato agli escursionisti presenti una cartolina 3d sul mare incontaminato della costa ogliastrina.

Al rientro piccolo buffet ristoratore dove i bicchieri del vino cannonau hanno brindato a nuovi legami escursionistici e non solo. Un raduno FIE ricco di aneddoti, escursionismo, cibo, nuovi sogni e progetti, amore per la nostra terra.

Qua in Sardegna si è soliti dire: "Attrus annus megliusu" ossia i prossimi anni sempre meglio!

Andrea Contu

40° CAMPIONATO ITALIANO MARCIA DI REGOLARITÀ

REGOLAMENTO

- ISCRIZIONI

Il numero di concorrenti è libero per tutte le categorie e specialità. Sono ammessi alle gare tutti i tesserati FIE in possesso del certificato medico di idoneità per attività sportiva non agonistica o agonistica. I nominativi dei componenti le coppie devono essere obbligatoriamente indicati nell'iscrizione.

Le quote d'iscrizione, stabilite in € 5,00 per ogni nome iscritto a ogni singola gara (individuale e coppie), devono essere versate al ritiro dei pettorali della gara individuale.

- PROGRAMMA

Sabato 7 settembre > Gare per coppie, categorie: Open M, Open A, Junior, Cadetti Domenica 8 settembre > Gare individuali: Senior, Master, Amatori, Junior, Cadetti, Ragazzi

- PERCORSI – Come da Regolamento Marcia regolarità per le categorie ammesse al Campionato.

- CLASSIFICHE premiazioni

Saranno stilate dieci classifiche di categoria:

1) individuale SENIOR	2) individuale MASTER
3) individuale AMATORI	4) individuale JUNIOR
5) individuale CADETTI	6) individuale RAGAZZI
7) coppie OPEN M	8) coppie OPEN A
9) coppie JUNIOR	10) coppie CADETTI/RAGAZZI

A comporre le coppie OPEN M sono ammessi i tesserati Senior, Master e Junior (uno per coppia), nelle coppie OPEN A sono ammessi i tesserati Master, Amatori e Junior (uno per coppia).

- PUNTEGGI classifiche ASSOCIAZIONI

Saranno redatte tre classifiche per le categorie individuali – adulti assoluta (S, M, A), assoluta junior, assoluta cadetti/ragazzi – e tre per le coppie - assoluta adulti (Open M, Open A), assoluta junior, assoluta cadetti/ragazzi.

Nelle gare individuali per ogni classifica prevista si assegna al primo classificato un punteggio prodotto dalla formula: (NC + 60) Numero Classificati più 60 punti; per ogni posizione a seguire il punteggio a scalare generato dalla formula: ((NC + 60) : NC) x (NC – PC + 1) dove PC è la posizione di classifica.

Nelle gare per coppie il punteggio assegnato alla prima classificata è prodotto dalla formula: (4 x NC + 120) valore fisso 4 per Numero Classificati più 120 punti; per ogni posizione a seguire il punteggio a scalare generato dalla formula: ((4 x NC + 120) : NC) x (NC – PC +1).

- CLASSIFICA FINALE ASSOCIAZIONI

La posizione di classifica finale sarà determinata dalla somma dei migliori punteggi, per ogni associazione e in ognuna delle sei classifiche previste, nel numero massimo uguale al numero medio dei classificati quantificato dalla formula (NC:NA) - Numero Classificati diviso Numero Associazioni – arrotondato per eccesso.

PROGRAMMA

- Lunedì 2 settembre

> ore 22 Chiusura iscrizioni – on line "www.marciaregolarita.it"

- Venerdì 6 settembre

> ore 15 / 19 Apertura ufficio gare per ritiro pettorali
Palazzetto Sport – Viale Venezia 40

- Sabato 7 settembre – gara per coppie

> ore 8,00 Raduno partecipanti – luogo da definire
> ore 9,00 Inizio partenze
> ore 12,00 Arrivo prime coppie

- Domenica 8 settembre – gara individuale

> ore 7,00 Raduno partecipanti – luogo da definire
> ore 8,00 Inizio partenze
> ore 10,00 Arrivo primi concorrenti
> ore 13,00 Inizio pranzo sociale – Palazzetto Sport
> ore 15,00 Premiazioni gare e finale campionato
Palazzetto Sport

Il numero di prenotazioni per il pranzo sociale è da inserire nelle note in calce alle iscrizioni per coppie o individuali.
La quota di xx,xx euro per ogni pranzo prenotato è da versare al ritiro dei pettorali, venerdì 6 settembre.

Per quanto non precisato vige il regolamento FIE per gare di marcia alpina di regolarità ed. 2019.

COMITATO ORGANIZZATORE

- Federazione Italiana Escursionismo

> Comitato Regionale Lombardo
> Commissione Tecnica Federale Marcia

Commissari e Giudici di Gara

Ennio Belleri – Mariagrazia De Bortoli (gara per coppie)
Marco Peli – Claudio Corona (gara individuale)

Organizzazione tecnica percorsi

Giuliano Saleri – Pierino Palini – Franco Piccolotto
Roberto Ragnoli – Giuseppe Canali – Sergio Dalzini

Giuria

Silvana Dolli – Cinzia Martinasso – Dino Bortolozzo
e due rappresentanti delle Associazioni in gara

Organizzazione logistica

F.I.E. Comitato Regionale Lombardo
Adamello Ski – Pro Loco Ponte di Legno

Servizio cronometraggio

Gruppo cronometristi F.I.E.

Servizio assistenza sanitaria

Ass.ne "AMICI" Volontari del soccorso – Ponte di Legno

Stampa e informazione

Escursionismo – Giornale di Brescia - BresciaOggi

Federazione Italiana Escursionismo
Comitato Regionale Lombardo
Commissione Tecnica Federale Marcia

PONTEDILEGNO TONALE
It's my nature

40° Campionato Italiano

Marcia di regolarità per Associazioni

Ponte di Legno (BS) 7 - 8 settembre 2019

con il Patrocinio di

Regione Lombardia

Comune di Ponte di Legno

PROLOCO PONTEDILEGNO EVENTI

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO
NATIONAL PARK STILFSER JOCH